Mercoledì 2 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII — N. 2
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 72

I ricevimenti di Capodanno

I ricevimenti e gli auguri a Corte

ROMA, 1. — Con la consueta solennità del rito e secondo l'ordine delle precedenze a corte, hanno avuto luogo oggi al Quirinale i ricevimenti per gli auguri di capodanno ai sovrani. Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la principessa Giovanna sono giunti al Quirinale da villa Savoia pochi minuti prima delle dieci. La presentazione degli auguri ha avuto luogo nella sala del trono. S. M. il Re indossava l'alta uniforme col collare dell'Annunziata le insegne dell'ordine di Malta e il gran cordone Mauriziano. La Regina aveva un abito di Failletts oro ed argento con manto di oro, recava una collana di filo di perle. La principessa Giovanna aveva un vestito azzurro con grande manto pure azzurro. Reggeva il manto della Regina il Duca di Fragnito e alla principessa Giovanna il marchese Leonardi. Dietro i Sovrani si trovavano il ministro della Real Casa on. Conte Mattioli, le dame di corte, il primo aiutante generale di campo generale Asinari, l'amm. Moreno e tutti gli altri aiutanti di campo di Sovrano. Alle 10.10 è giunto in automobile S. E. il Capo del Governo che indossava l'uniforme di primo ministro accompagnato dall'On. Giunta. I Sovrani si sono lungamente trattenuti con l'on. Mussolini al quale hanno ricambiato gli auguri. Subito dopo sono arrivati i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata Boselli, Thaon di Revel, Orlando e Bonomi; alle 10.20 in berline di gala e due carrozze coperte scortate da carabinieri a cavallo sono entrate a palazzo reale la presidenza e una deputazione del senato.

S. M. il Re e S. M. la Regina si sono quindi intrattenuti affabilmente con ciascuno dei senatori. S. M. il Re si è intrattenuto affabilmente con S. E. Tittoni.

Alle ore 10.30, in tre berline e tre carrozze coperte scortate da un plotone di carabinieri a cavallo sono giunti al Quirinale la Presidenza della Camera dei Deputati.

S. E. Casertano ha porto ai Sovrani a nome della Camera, i più fervidi e devoti auguri. S. M. il Re, la Regina e la Principessa hanno ringraziato e quindi si sono intrattenuti a cordiale colloquio con il Presidente S. E. Casertano e con i singoli membri della Commissione.

Successivamente sono arrivati i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Come il Primo Ministro, così anche tutti gli altri membri del Governo indossavano l'uniforme di cerimonia.

E' stata infine la volta dei Ministri di Stato, dei Marescialli d'Italia e dei Capo di S. M. Generale Maresciallo Badoglio.

Nel pomeriggio sono continuati i ricevimenti a corte.

Alle 15.30 sono stati ricevuti S. E. Turati, segretario del P. N. F. con i membri del direttorio; alle 16 il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi col vicegovernatore e il segretario generale del Governatorato. Quindi sono stati ricevuti il capo della Polizia, il Prefetto di Roma con il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Governatore della Banca d'Italia e le altre alte autorità romane.

Il Capodanno di S. A. R. il Principe Umberto

TORINO, 2. — In occasione del Capo d'Anno nella Basilica della Consulta è stata celebrata stamane una solenne cerimonia, alla quale hanno assistito S. A. R. il Principe di Piemonte, gli altri Principi e Principesse, le autorità e grande folla. Sono seguiti, a Palazzo Reale e a Palazzo Chiablese, i ricevimenti di Capo d'Anno. S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto le autorità nella sala del Trono. Hanno presentato gli omaggi al Principe, i Ministri di Stato marchese Ferrero di Cambiano e conte Devecchi di Val Cismon, il generale Petitti di Roreto, il comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Commissario al Comune, il direttore dell'Università e gli altri presidi e tutte le principali autorità cittadine. Il Principe si è intrattenuto con tutti in affabile colloquio. Le autorità sono state poi ricevute a Palazzo Chiablese da S. A. R. il Duca di Genova, col quale erano anche il Principe di Udine e il Duca di Bergamo e presso dalle LL.AA.RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia.

La tessera del Partito N. 1 a S. E. Mussolini

ROMA, 1. — Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il segretario del partito S. E. Augusto Turati col direttorio composto del vice segretario comm. Melchiorri, del segretario amministrativo comm. Marinelli, dei membri Blanc, Maraviglia Marghinotti e degli Ispettori Basile Maltini Pierazzi Sforza e Severini. Erano assenti per ragioni di ufficio i vice segretari Arpinati, Ricci, Starace e l'ispettore Giampaoli.

Il segretario del partito ha presentato al Duce la tessera Numero uno per il 1929 e gli ha rinnovato l'espressione della devozione dei dirigenti del partito e dei gregari tutti i quali sentono l'orgoglio di aver potuto in un anno particolarmente interessante della vita italiana operare con fede affinchè la battaglia impegnata dal regime riuscisse in ogni campo vittoriosa. L'on. Turati ha inoltre pregato il Duce di voler fissare le direttive dell'azione da svolgersi nell'anno nuovo. S. E. il Capo del Governo ha risposto dicendosi veramente soddisfatto dell'opera del segretario del partito e dei suoi collaboratori ed ha definito il programma di attività che nel campo politico sociale ed economico il partito custode dello spirito della rivoluzione deve svolgere per raggiungere interamente i compiti ad esso assegnati e per diventare sempre più aderente allo spirito e allo stile dell'Italia nuova finche silenziosa e fiera. Il Duce ha infine ricevuto dal comm. Marinelli in omaggio la prima copia del calendario del partito.

La tessera a S. E. l'on. Turati

ROMA 1 - Stamane i membri del Direttorio del Partito si sono recati a Palazzo Vidoni per porgere gli auguri al Segretario S. E. Turati. Il Segretario amministrativo del Partito comm. Marinelli ha consegnato in questa occasione all'onor. Turati ed a tutti i membri del Direttorio, la tessera fascista per 1929.

Gli artigiani del mobilio al Duce

ROMA, 1. — S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto un gruppo di 150 operai artigiani e industriali del mobilio venuti da Lissone per fargli omaggio di un artistico leggio in noce scolpito opera delle maestranze e degli scolari della scuola di disegno di quella industriale cittadina.

Hanno brevemente parlato per esprimere i sensi della loro devozione al Duce il segretario del Fascio Baretti e il Podestà Fossati.

Il Capo del Governo ha loro risposto ringraziando ed affermando come egli consideri come suoi collaboratori tutti coloro che in ogni campo ed in ogni grado della gerarchia sociale lavorano per le maggiori fortune della Patria. Infine il Duce si è intrattenuto con alcuni operai in affabile colloquio. Uno dei presenti padre di venti figli a S. E. il Capo del Governo che si congratulava con lui ha risposto:

— Ho sempre sentito dire che i figli sono la ricchezza della Nazione.

Quando il Duce si è allontanato i convenuti lo hanno acclamato lungamente ed entusiasticamente.

Diecimila balilla milanesi alla messa di Capodanno

MILANO, 2. — In occasione del Capo d'Anno il Podestà on. Decapitani, si è recato a far visita d'omaggio e di augurio alle maggiori autorità cittadine che nel pomeriggio hanno restituito la visita recandosi a palazzo comunale. L'on. Decapitani rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza tutta, ha inviato speciali telegrammi di devozione e di augurio a Sua Santità il Papa, a S. M. il Re, a S. E. il Principe Ereditario e a S. E. il Capo del Governo. Una speciale messa è stata celebrata in duomo per i Balilla Milanesi. Diecimila giovani Camicie Nere della Legione, al comando del console Marinotti sono ammassate dinanzi alla cripta di San Carlo ove era stato eretto un apposito altare attorno al quale avevano preso posto gli alfieri recanti gagliardetti delle Organizzazioni. Presenziavano al rito divino il Prefetto S. E. Siragusa, il Podestà, il Commissario fascista on. Starace, il comandante della Milizia gen. Carini ed altre personalità. Il cappellano dei Balilla Mons. Melisi dopo aver celebrato; ha pronunciato elevate parole invocando la benedizione di Dio sul Re, sul Duce e su tutti i figli d'Italia. Dopo la cerimonia i Balilla si sono schierati nella piazzetta di palazzo reale ed hanno quindi sfilato in perfetto ordine dinanzi all'on. Starace ed alle autorità cittadine e fasciste.

Alle ambasciate di Francia

ROMA, 1. — L'Ambasciatore di Francia e la signora De Boumarchais hanno ricevuto stamane a palazzo Farnese i membri della Colonia Francese per gli auguri di Capodanno. L'Ambasciatore ha rivolto agli intervenuti un breve discorso d'occasione terminando con un augurio per il Presidente della Repubblica Francese, per il Sovrani d'Italia, per il Capo del Governo di Italia S. E. Mussolini. Nei saloni dell'Ambasciata è stato quindi servito un rinfresco. Hanno presenziato al ricevimento le maggiori personalità francesi e tutte le autorità al completo.

Altro ricevimento vi è stato a Palazzo Primoli, ove ha sede l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede. Era presente la Colonia francese al completo. L'Ambasciatore Fontanay ha pronunciato un discorso di intonazione pacifista, dicendo tra l'altro: «Il sig. Briand si è proposto lo scopo di assicurare alla Francia e al mondo intiero la stabilità della pace che i francesi vogliono con tutte le loro forze ed egli si è adoperato a questo compito con un ardore patriottico ed una convinzione che saranno coronati, noi lo auguriamo, da un pieno successo. Tale risultato gli assicurerà per sempre la riconoscenza non solo della Francia, ma di tutti i popoli».

Nove persone sorprese nel sonno da una fuga di Gas

NEW YORK, 2. — Una sciagura che ha colpito nove persone sorprese dal sonno da una fuga di gas è stata scoperta casualmente quando ormai ogni soccorso era vano. Delle nove vittime sette appartengono alla stessa famiglia, e precisamente a quella del sig. Giuseppe Rindoni che insieme alla consorte e ai cinque figlioli abitava in quell'appartamento. Come si sia verificata la disgrazia non ancora è stato accertato. E' in corso però un'inchiesta.

In Austria

VIENNA, 2. — In occasione del Capo d'Anno il presidente federale dott. Miklas ha ricevuto in udienza solenne il corpo diplomatico. Al ricevimento ha assistito anche il Cancelliere Monsignor Seipel, il quale aveva preso posto presso il presidente, tra il Nunzio Apostolico mons. Sibilia e il R. Ministro d'Italia comm. Auriti. Prima del ricevimento, mons. Seipel aveva espresso al presidente Miklas gli auguri del governo federale ed il capo dello stato aveva risposto formulando il voto che il governo nell'interesse del paese, in collaborazione col parlamento, potrà lavorare pel benessere della nazione.

Il Capodanno a Parigi
Gli auguri al Presidente della Repubblica

PARIGI, 1. — In occasione del Capodanno il Presidente della Repubblica Doumergue ha ricevuto i membri del Governo e del Corpo diplomatico. Il nunzio pontificio mons. Maglione, nella sua qualità di decano, ha espresso al Presidente della Repubblica gli auguri del corpo diplomatico. Doumergue ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri.

S. E. on. Balbo festeggiato nel Texas

PENSECOLA (Florida), 1. — Il Sottosegretario di Stato italiano per l'Aeronautica, on. Balbi, partito nella nottata dell'altro ieri da San Antonio nel Texas, sul suo passaggio per Houston, capitale del Texas, è stato salutato da una folla di circa 500 italiani, dal sindaco e dalle autorità militari e civili della città. Alle cordiali parole di saluto che gli sono state rivolte, l'on Balbo ha risposto brevemente, ringraziando per la manifestazione da parte di italiani, che si è ripetuta anche al passaggio attraverso le altre città del Texas. A New Orleans poi, l'on Balbo è stato accolto da una grande ovazione, ed approfittando di una sosta del treno, ha partecipato ad un rinfresco offerto dal console generale italiano, al quale sono anche intervenuti un folto gruppo di italiani e le locali autorità civili e militari. L'on. Balbo è arrivato ieri mattina a Pensacola, ricevuto alla stazione dall'ammiraglio comandante la scuola d'aviazione e da un gruppo di italiani. Egli è stato ospite in casa dell'ammiraglio che gli ha offerto una colazione. Lo ha poi accompagnato a visitare minutamente tutti gli interessantissimi reparti della magnifica scuola. Ieri sera l'on. Balbo, accompagnato alla stazione dalle autorità e dalla colonia italiana è partito per Norfolk dove arriverà nella giornata di domani.

La "Sei giorni" di Milano
vinta dalla coppia Girardengo - Linari
Alfredo Binda, costretto al ritiro

MILANO, 1. — Questa sera al palazzo dello Sport è terminata la seconda «Sei Giorni Milanese». La classifica, dopo le 144 ore di gara è stata la seguente: 1. la coppia Girardengo-Linari con punti 941 che ha compiuto nei sei giorni di corsa km. 3339.600 alla media oraria di km. 23.191 — 2. Tonani-Bouqueron punti 722; 3. Choury-Fabre punti 196 — 4. Negrini-Blanconne: punti 138; 5. a un giro, Belloni-Mortelmans punti 539; 6. Piemontesi-Dewolf p. 289; 7. Carli-Rizzetto p. 252; 8. a due giri, Rossi-Olivieri punti 407; 9. Urago-Binda Albino punti 104; 10. Foucaut-Dhez p. 241; 11. a tre giri, Piano-BZresciani con punti 282; 12. Blatmann-Kupferli punti 147.

Nell'ultima ora Alfredo Binda caduto e dolorante ad una gamba ha dovuto ritirarsi e il suo compagno Belloni ha fatto coppia col belga Mortelmans essendosi ritirato anche Maes. La vittoria di Girardengo e di Linari che dall'inizio della gara hanno sempre mantenuto la testa della classifica è stata vivamente applaudita dal numeroso pubblico intervenuto.

Rugby
Chambery b. Torinese 48 a 8

TORINO, 1. — L'incontro di Rugby tra la squadra francese di Chambery e la rappresentativa della Società Torinese disputatosi sul terreno reso pesante dalla neve si è chiuso colla vittoria degli ospiti per 48 a 8.

Una partita allo stadio nazionale

ROMA, 1. — Oggi allo stadio nazionale ha avuto luogo una partita di calcio tra la squadra Ungharia di Budapest e una quadra rappresentativa Romana formata da elementi delle Società Roma e Lazio.

L'incontro svoltosi disputatissimo è terminato con la vittoria degli ungheresi, per 4 punti a tre.

Gl'incontri internazionali di Capodanno

ROMA, 1. — Ecco i risultati degli incontri internazionali di calcio disputati oggi.
A Bari: Bari e Budapest 2 a 2
Ad Alessandria: Alessandria b. Wiener 3-2
A Verona: Verona b. Lugano 3 a 1
A Bologna: Bologna b. Victoria Zizkow 4-0
A Modena: Modena e Waker 1 a 1
A Genova: U. T. E. b. Genoa 5 a 3.

Scuole di economia domestica presso le Aziende industriali
Un invito dell'on. Turati e la risposta della Confederazione dell'Industria

ROMA, 1. — Nella prefazione al volume degli atti del quarto Congresso di Economia domestica, l'on. Turati scriveva recentemente:

«Uno dei voti più importanti del quarto Congresso di economia domestica è stato quello «che i datori di lavoro provvedano a fornire essi medesimi tali scuole alle loro maestranze». A tale proposito, in attesa che il voto del Congresso divenga legge dello Stato io invito tutti i datori di lavoro inscritti nel P. N. F. a volere con sollecitudine realizzare questi punti: 1) aprire per proprio conto nei propri opifici e nelle immediate loro vicinanze una scuola d'economia domestica debitamente attrezzata e con un'insegnante specializzata; 2) far funzionare tales cuola nelle ore lavorative e compensare, tali ore di studio, delle operaie inscritte, quali ore lavorative».

Ora la Confederazione dell'Industria ha diretto alla Direzione del P. N. F. la seguente lettera:

«In relazione ai voti espressi dal quarto Congresso dell'Economia domestica ed all'invito in proposito contenuto nella prefazione al volume degli atti del Congresso stesso, dettata dall'on. Turati, Segretario del Partito, ci facciamo doverosa premura di significare che l'invito rivolto ai datori di lavoro per l'istituzione di scuole di economia domestica, con le modalità dettate nella prefazione succennata, a favore delle maestranze di tutti quegli stabilimenti industriali ella testa dei quali siano datori di lavoro inscritti nel P. N. F., è per questa Confederazione un ambitissimo ordine.

«Onde la Confederazione provvede immediatamente ad inserire nel proprio programma assistenziale, già in vigoroso ed ampio sviluppo, secondo le precise direttive del Governo nazionale e del Partito, anche in questo punto programmatico di così alto valore sociale per i suoi riflessi morali e materiali, non solo nell'ambito delle famiglie operaie ma anche nel più vasto ambito nazionale.

«Ci sarà grato pertanto un incontro con codesta Direzione per quei contatti necessari alla perfetta esecuzione dell'invito dell'on. Turati alla stregua anche dell'esperienza acquisita dagli industriali in tal campo, da istituzioni analoghe già da tempo in atto presso alcune fra le più importanti nostre aziende industriali».

L'on. Turati ha risposto alla Confederazione accettando, con espressioni di vivo compiacimento, la proposta degli industriali e d'altro canto la Confederazione ha già preso accordi con la segreteria generale dei Fasci femminili per la traduzione in realtà dell'iniziativa progettata.

Il Re d'Inghilterra migliorato

LONDRA, 2. — Il bollettino pubblicato ieri sera è il più confortante fra quel li pubblicati in questi ultimi giorni sulla salute di Re Giorgio. Esso dice che il Re ha passato una giornata tranquilla e si è notato un leggero miglioramento nelle sue condizioni generali.

Com'è noto, era appunto l'arresto del miglioramento dello stato generale dell'infermo, quello che aveva destato le più vive apprensioni. Il bollettino aggiunge che il calcium somministrato al Sovrano, dopo l'esame del sangue, sta producendo risultati benefici.

Bilancio inglese in disavanzo

LONDRA, 2. — Dai dati ufficiali oggi pubblicati si rileva che nei primi nove mesi dell'anno finanziario vi è stato un disavanzo di circa 138 milioni di lire sterline.

La Cina europeizzata

NANCHINO, 2. — Quasi a significare il fervore di rinnovazione col quale la Cina inizia il nuovo anno, che sarà veramente storico per essa se, come si spera, vedrà finalmente il consolidarsi di una organizzazione nazionale cinese; con oggi viene adottato ufficialmente il calendario solare in luogo di quello lunare, seguito fino ad ora. Col 1. gennaio ha iniziato anche le pubblicazioni un nuovo giornale, lo «Hua Pey Sih Pao» che è organo ufficiale del Quomintang. Esso avrà soprattutto il carattere di organo di diffusione di notizie controllate dalla Cina del nord e di propaganda delle idee dei dirigenti del Quomintang. Altro fatto saliente che caratterizza lo inizio del nuovo anno e che la stampa rileva con viva soddisfazione è l'apertura di 50 scuole elementari nella sola Nanchino. Questo è un indice degli sforzi che il nuovo governo si propone di compiere per combattere l'analfabetismo che per la stessa complicazione enorme della lingua cinese e per i lunghi anni di torpore e di torbidi, raggiunge in Cina proporzioni spaventose.

Un negro linciato dalla folla inferocita

NEW YORK, 1. — Il negro Sciarles Shaepeerd che da tempo faceva parlare di sè per le sue nefande imprese che giustificavano le più comprensibili apprensioni è stato giustiziato dalla folla inferocita.

Il negro aveva al suo attivo numerosi ratti di persone e una sequela di assassini. La popolazione che sotto l'incubo dei suoi delitti ne aveva iniziato la caccia è riuscita finalmente ad acciuffarlo. La polizia tentò di proteggerio ma non vi è riuscita perchè la folla dopo averlo percosso a sangue lo ha finito a fucilate.

Un anno di politica fascista

Il 1928 segna un anno di intensa politica fascista e di granitico consolidamento del Regime.

Mentre il risanamento finanziario ha proceduto con passi da gigante, il Governo di Mussolini ha provveduto a preparare un imponente programma di opere pubbliche, e a iniziarne rapidamente la realizzazione, alleviando così la disoccupazione delle classi operaie. D'altra parte la legge sulla bonifica integrale, e i provvedimenti per l'emigrazione interna hanno segnato il sorgere di una nuova era per l'economia italiana in genere e per l'agricoltura in ispecie.

Nel campo più strettamente politico vanno registrate la nuova legge elettorale e la costituzionalizzazione del Gran Consiglio.

Nel campo coloniale la politica fascista ha proceduto in conformità al programma più volte espresso da Mussolini; l'occupazione effettiva di Giarabub, l'occupazione di Giof, la conquista della Sirtica hanno consolidato i nostri possessi libici, permettendo la stabile congiunzione delle due grandi colonie mediterranee, che la visita Augusta di S. M. il Re, trionfalmente accolto pochi giorni dopo l'infernale attentato di Milano, ha consacrato. In Etiopia l'abile politica dei Governatori fascisti, l'ambasciata di S. A. R. il Duca degli Abruzzi ad Addis Abeba il viaggio di S. A. R. il Principe del Piemonte in Eritrea e in Somalia hanno consolidato le posizioni e rialzato il prestigio del nome italiano.

Prestigio, che del resto, si va affermando di giorno in giorno più forte in tutto il mondo, grazie al fascino possente che emana dalla figura di Mussolini, ed alla sapiente politica estera, che egli genialmente ed energicamente prosegue. Politica realistica, degna di una grande potenza, consapevole della sua alta funzione nell'equilibrio mondiale.

Ne ricordiamo, per ordine cronologico, qualche tratto saliente: La condiscendenza cortese senza debolezze e senza illusioni, verso le ideologie pacifiste perseguite dal segretario di Stato degli Stati Uniti d'America sig. Kellog, e l'adesione al patto Kellog. Verso la Francia politica amichevole ma ferma e dignitosa. La nomina del sig De Beaumarchais all'Ambasciata di Roma, nomina che aveva sollevato tanta speranza di riavvicinamento tra le due grandi nazioni latine non ha finora dato molti frutti, poichè la politica interna francese permette all'antifascismo più criminoso di svilupparsi e di fiorire in Francia: antifascismo che alimenta i continui attentati contro i fascisti in Francia, e che ha dato luogo alla scandalosa sentenza di Parigi nel processo contro l'assassino del conte Nardini. Alle periodiche campagne diffamatorie contro il pacifico dominio italiano in Alto Adige, scatenate dalle organizzazioni pangermaniste o da quelle albergatiere d'oltr'Alpe, ed alle querimonie di Mons. Seipel, Mussolini ha risposto con uno storico discorso in Parlamento, affermando l'intangibilità del confine del Brennero. Alla tortuosa politica della Jugoslavia Mussolini ha opposto la granitica ma serena e dignitosa fermezza dell'Italia fascista, ottenendo a ratifica degli accordi di Nettuno, e le più ampie soddisfazioni degli incidenti di Spalato, di Ragusa e di Lubiana.

Un incidente con la Svizzera, provocato dall'arresto, in territorio italiano, del fuoruscito Cesare Rossi è stato risolto con piena soddisfazione dell'Italia.

L'influenza italiana in Albania ha avuto una nuova vittoria con la assunzione al trono albanese di Re Zogu. L'amichevole politica verso l'Ungheria e verso la Bulgaria non ha impedito un cordiale scambio di vedute con il Governo Romeno, rappresentato in quel momento da Titulescu, mentre d'altra parte i colloqui di Mussolini con Venizelos hanno chiarito l'orizzonte politico tra Italia e Grecia, e i colloqui dell'on. Grandi ad Angora, dopo il trattato di arbitrato e di concreta azione Italo-turco hanno stabilito un'atmosfera d'intesa tra l'Italia e la Repubblica turca. Anche la Polonia, rappresentata dal Ministro degli Affari Esteri Zalewski, ha concluso a Roma un trattato d'amicizia con l'Italia, e così pure gli Stati Uniti d'America, e, più recentemente, la Cina. Un bel successo diplomatico italiano è stato costituito dall'accordo di Tangeri, accordo del quale la posizione dell'Italia è sata solennemente riconosciuta. Nella competizione internazionale per la limitazione degli armamenti navali, il fermo atteggiamento dell'Italia ha sventato le manovre delle potenze egemoniche.

Così la nostra Nazione, sotto l'egida del Littorio, procede sicura sulla via del suo radioso avvenire.

Affermazione curiosa di uno scienziato
Niente superuomini!

NEW YORK, 2. — Una curiosa affermazione ha fatto oggi in una conferenza il dottor Cotza. Egli ha detto che, ammesso che ad un cervello più voluminoso, corrisponda una intelligenza più sviluppata e che la scienza possa intervenire nella produzione dei «superuomini», bisogna sconsigliarla dal farlo perchè — ha dichiarato il dott. Cotza — in questa nostra età, le grandi intelligenze non hanno possibilità di pratica utilizzazione. E' da rilevare che queste dichiarazioni sono state fatte alla società americana per il progresso delle scienze.

Nuove cospicue offerte per la restaurazione dell'erario

ROMA, 1. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Nei giorni dal 28 al 30 dicembre scorso sono pervenute al Capo del Governo le seguenti offerte di titoli:

Per l'importo di lire 5800: famiglia Casati da Monticello Brianza — L. 3000 ciascuno: Istituto nazionale medico farmaceutico di Roma; Govi Gilberto e sua compagnia dialettale — L. 2000 ciascuno: Generale Greppi; Società Anonima Bellagamba di Roma — L. 1700 personale amministrazione di custodia e detenuti delle carceri giudiziarie di Milano — L. 1200: Fascio Femminile di Saluzzo — L. 1000 ciascuno: Curato Fr. Paolo Spagnoletti; Zueli vedova de Troia; Chiverni Guido; Collone Anonio; Folli Emanuele; Rissi Ermano; Emuliani Luigi; L. 500 ciascuno: Opera Pia Tapparelli di Saluzzo; Grassi Augusto; Bruzzo Virginio; funzionari addetti al Circolo Ferroviario d'ispezione di Ancona; Virtuani Giuseppe; Gorla Carlo; Collegio dei ragionieri di Massa Carrara; Ditta Mazzini e Grippini di Roma; Cartera Arata di Ceprano; Marchetelli Mariano; Salinetto Giuseppe; Pongiluppi Angelo — lire 300 ciascuno: Presidente, professori e scolaresca Istituto Tecnico di Piacenza; Conduiani Virginio; Boldrini Giuseppe Zilocchi Genni; Accos Barbara di Forlì; Cantini Ugo — lire 200 ciascuno: Tardio Giuseppe; Leonardi Giuliano; Stefani Camillo; Giovannoli Enrico; Zana Marina; Sella Maurizio; Società Fornace la battiana di Fossato; Fi. la Adolfo; Camicie Nere del Fascio di Saluzzo; ditta Pardolle e Micheli di Saluzzo; Rossi Tancredi; impiegati Cassa di Risparmio di Saluzzo; Landi Giacomo; Pirovano Luigi; D'Aliera Giovanni; Clarey Carlo; Percotto Adonide; professori ed alunni R. Scuola Complementare F. De Sabatis di Matelica; Bresci Amerigo; Mura Giuseppe; Cavagli Giuseppe; Guidi Alessandro — L. 100 ciascuno: Ditta Faccio Giuseppe da Fossato; De Stefani Pietro; Baschetti Giacomo; ditta Bardone Ermenegildo; Redi Paschetto Serafino; Ditta Tempia Bartolomeo di Caucino; Antonio Bertoglio; Battista Lavinio Antonio; Boso Tribuno; Falco Attilio; Ditta Cocon; Combattenti di Saluzzo; Soci Unione Femminile Cattolica di Saluzzo; Piovano Alberto; Mario Castagno Carlo; Società Militari in Congedo di Saluzzo; Pensionati statali di Saluzzo; Operai ed operaie di Saluzzo; Società M. S. fra calzolai muratori e falegnami di Saluzzo; Antica Società Operaia di M. S. di Saluzzo.

Il collocamento della Mano d'opera
Disposizioni ai Prefetti

ROMA, 2. — Il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare in merito al collocamento della mano d'opera. La circolare rileva che le istruzioni impartite precedentemente dal Ministero delle Corporazioni al riguardo, sono state interpretate in talune provincie con eccessiva larghezza, tanto da violare il R. D. del marzo 1928, non solo nei dettagli, ma nei principi basilari al quali esso si informa. «Occorre pertanto — aggiunge la circolare — che le LL. EE. seguano attentamente, per quello che concerne la materia, quanto mai delicata, della costituzione degli uffici di collocamento, l'attività e le iniziative dei comitati intersindacali, per prevenire, se possibile — e dovrebbe essere sempre possibile, data la presenza nei comitati stessi di un rappresentante delle LL. EE. — ed impedire in ogni caso l'esecuzione di deliberati inopportuni, se non addirittura dannosi per il ritmo della produzione».

La circolare conclude avvertendo che salvo ragioni specialissime e gravi, delle quali il Ministero intende in ogni caso riservarsi la valutazione è opportuno che i Comitati intersindacali soprassiedano, in attesa della pubblicazione del R. D. 29 marzo 1928, ad ogni iniziativa che concerna l'immediata costituzione di uffici, i quali dovrebbero essere, a non lunga scadenza, probabilmente soppressi o per lo meno radicalmente trasformati, in armonia alle norme stesse.

Nevica anche a Genova

Genova, 1 — Da stamane la temperatura è notevolmente discesa. In città cadde una pioggia fitta e sulle alture circostanti appare la neve. Sul Castellaccio e sulle colline soprastanti la città la neve ha raggiunto l'altezza di parecchi centimetri.

La storia della cultura friulana

Entro gennaio uscirà per i tipi del nostro stabilimento tipografico la «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli» di Francesco Fattorello.

Questo grande volume in quarto, di ben quattrocento pagine, è destinato a diventare una delle opere fondamentali per lo studio della coltura friulana e a colmare una lacuna nel campo degli studi friulani.

L'imminente pubblicazione è già stata segnalata da alcuni giornali italiani ed è importante non solo per la nostra regione ma soprattutto perchè essa è il primo volume di una monumentale collezione di studi sulla coltura di tutte le regioni d'Italia che sarà pubblicata di anno in anno sotto gli auspici della «Rivista letteraria» e sarà scritta da Francesco Fattorello.

Ci preme avvertire i nostri lettori che il volume stampato in soli duecento esemplari numerati non sarà posto presso le librerie [illegible] che chi desiderasse acquistarlo dovrà rivolgersi alla nostra redazione o alla Rivista letteraria (Udine). [illegible]

CRONACA CITTADINA

1929

Dopo tanti riepiloghi dell'anno trascorso, dopo tante statistiche retrospettive, abbiamo voluto dare uno sguardo al domani e perciò ci siamo rivolti ad una celebre indovina della nostra città.

La nostra Profetessa alla quale non è da confondersi con una delle tante chiromanti da strapazzo. Essa è (seriamente che diamine!) un'autentica divinatrice steorica e basa le sue profezie su profondissimi abissali studi di astrologia alchimia e chiromanzia. La sua sensibilità alle correnti trascendentali, che avvolgono l'iperspirito umano (chiaro?) innata in lei e maggiormente sviluppatasi con la rigida educazione iniziativa, le dà una portentosa chiaroveggenza nella chiromanzia, mentre il dono divinatorio trascendentale (prosit!) di cui il suo spirito è animato dal destino le permette di eccellere anche nella cartomanzia. Abita una soffitta fuori centro e vive fra potenti binoccoli puntati alle stelle, fra amuleti talismani, fumigazioni di profumo mistico, tori, cervi, centauri, serpenti, bilance e tra pergamene antiche dei grandi maestri di astrologia. Conosce a menadito la vita e i miracoli di Ermete il Trimegisto che soleva la storia della luna e del sole, di Jehan l'infallibile lettore di sogni, e ricorda a memoria tutte le straordinarie predizioni di Tolomeo, Paracelso, Procolo, Branche eccetera eccetera. Si indigna se si confonde l'astrologia con la magia di cui è dichiarata nemica. E infine pretende la si chiami sorella e le si parli col «tu».

La fama che gode la nostra Profetessa ci esonera dal farne il nome e ci autorizza a farci garanti presso i nostri lettori dell'infallibilità delle sue profezie, che se si volesse sapere sotto qual segno zodiacale e sotto l'influenza di quale pianeta si è nati, qual'è il nome dei nostri genii protettori, quali gemme, colori, metalli, profumi magici, animali, fiori e piante possano attirare su di noi le influenze benefiche, quali sono le malattie dalle quali dovremo guardarci, quale sarà l'anno della nostra morte (cosa utilissima per stare allegri e assicurarci sulla vita) con cui dovremo sposarci per esser felici, basta rivolgersi alla grande Divinatrice. Non c'è paura di sbagliare.

Ed ecco per dare un saggio della sua potenza occulta, le apocalittiche predizioni sul nuovo anno.

Possiamo anzitutto assicurare i nostri lettori che il 1929 non sarà anno di sventura. Tutt'altro: l'anno che giunge è posto sotto la divina protezione. Ma cediamo la parola alla indovina che, sprofondata in una larga poltrona, con gli occhi bendati, vaga già con lo spirito, sotto l'influsso trascendentale, nelle infinite sfere dello spazio.

— Tutti i paesi, tutti gli animali, tutti i vegetali sono situati sotto l'influenza degli astri. I sette pianeti conosciuti dagli antichi e i dodici segni dello zodiaco costituiscono gli elementi del sistema. Ogni pianeta, ogni costellazione governa una parte del corpo, o un uomo, o un reame, o una città o un giorno. Ecco: io scruto nella notte abissale e vedo. Vedo i gnomi, i silfi, le ondine e le salamandre, spiriti della Terra, dell'Aria, dell'Acqua e del Fuoco, incatenati dal numero mistico. Varco le dodici soglie che precedono lo studio dell'Astrologia, e scruto nelle profonde latebre della Sfinge, depositaria dei segreti eterni e vedo. Vedo la verità rivelata ai miei occhi di veggente.

La Profetessa ha un sussulto. Raccolti in un religioso silenzio ascoltiamo timorosi il verbo profetico. Attorno al nostro capo sembrano aliare le larve, i lemuri e le lamie, spiriti maligni. La Divinatrice riprende:

— Ha inizio per l'umanità un periodo felice. Nell'anno che giunge molti errori saranno riparati, molte colpe saranno rimesse a chi le ha commesse. È la Pace che avanza vittoriosa. Nel magico fornello i colori chiari e sottili prevalgono sui densi e oscuri, lentamente la sacra ampolla diviene una limpida sorgente di luce che rasserena. La congiunzione di Marte e Saturno, pianeti poco propizi all'umanità, è scomparsa e nel cielo avanza Mercurio, simbolo di eccellente presagio.

Ci rasserenianto, azzardando una timida domanda:

— E per Udine, sorella, cosa vedi?

— Ecco: vedo l'Italia, per saggia politica di equilibrio, acquistare senza lotta nuovi domini, e avanzare sicura di gloria in gloria. Sorge a oriente lo stemma sabaudo abbagliante di raggi chiarissimi.

— Sorella, tu ci riempi il cuore di giubilo. Te ne sia reso il merito. Parlaci ora un poco di Udine.

— Ecco: vedo la Francia correre terribili pericoli che minacciano di sommergerla. Vedo l'Inghilterra fugare dal suo cielo i scuri segni. Vedo nel cielo della Germania un mare tempestoso e in quello della Spagna rifulgere nuove stelle. Vedo la Russia ritornar sui suoi passi e gli Stati Uniti 'ncogliare d'abbondanza. Il Belgio s'incammina verso la felicità, la Grecia verso l'odio.

— Sorella, ci rattrista pensare al dolore dei Grandi saggi greci; e parlaci dunque di Udine!

— Ecco: vedo la città ricoperta di rigogliosi virgulti, pingui di grappoli d'oro. Al cielo si innalzano bionde pannocchie e nell'aria si elevano canti di gloria. Sebbene fatti di sangue apportino rosse nubi nel cielo e ne oscurino la limpidezza, i magici segni rivelano la felicità. Ecco: si apre per me il velo che nasconde le cose dell'al di là, e scorgo, divina visione!, la mano di luce segnare nella pagina chiarissima dell'avvenire della nostra città, la sacra protettrice parola: «Agla». E felicità sia a voi, fratelli, illustri e laboriosi e agli uomini di buona volontà. Leggo nel vostro pianeta gli auspici di bene — tori, ad esempio, e cervi; — e vi predico: sarete felici e con voi saranno felici le persone che vi sono care.

La Profetessa tace, agitata da un tremito misterioso.

Per noi, che non siamo iniziati alla scienza occulta, non è facile cosa comprendere le zoologiche sibilline profezie della Divinatrice. Quello però che abbiamo potuto capire attraverso gli animali che il canto su appella è questo: che per noi e per le persone a noi care ci sono — a prescindere dai tori e dai cervi — gli auguri di bene. E poichè tra le persone a noi care sono anche i nostri lettori, rimettiamo ad essi i lieti auspici tratti dagli oroscopi dell'anno nuovo.

Come si voleva iniziare; come si voleva concludere...

Calendario Nazionale

Tutti i fascisti e tutti i cittadini che si fossero già prenotati per l'acquisto del Calendario Nazionale edito dal Partito Nazionale Fascista e coloro che desiderassero farne l'acquisto direttamente, possono presentarsi alla Federazione Fascista Friulana (Via della Prefettura) dove i calendari stessi sono già disponibili.

Lo scioglimento della Confederazione Enti Autarchici

Giunge notizia da Roma che in seguito al nuovo ordinamento, già deliberato e in atto, dei Comuni e delle Provincie, e in relazione alla nuova figura che questi Enti assumono nel Regime, si è deliberato lo scioglimento della Confederazione Nazionale degli Enti Autarchici.

Da vario tempo si attendeva questa decisione che è in diretto rapporto con le mutate condizioni delle Amministrazioni Comunali e Provinciali. Come già si è verificata la normale situazione dei Comuni con la nomina del Podestà, altrettanto si verificherà ora con la prossima nomina del Preside e dei Rettori provinciali che verranno a sostituire la vecchia forma amministrativa dei Consigli e delle Deputazioni Provinciali.

DENUNZIE DI ESERCIZIO

Le ditte industriali e di carattere industriale aventi alle proprie dipendenze fanciulli dai 12 ai 15 anni e donne di qualunque età debbono, fare entro il mese di febbraio di ogni anno la denuncia di esercizio alla R. Prefettura.

Si avverte che i moduli relativi possono essere ritirati dagli interessati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Il Podestà in visita all' Ospedale Civile

Portare agli ammalati il fervido augurio perchè possano guarire bene e presto, portare loro la parola di conforto, di incoraggiamento, ed infine rendersi conto personalmente del funzionamento del Pio luogo, sono stati i nobili scopi che indussero il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, a visitare ieri l'Ospedale Civile.

La ricorrenza del Capo d'Anno non fu perciò scelta a caso.

Il Podestà, alle ore 10.30, accompagnato dal suo segretario particolare Luigi Bonanni e dal cav. uff. dott. Virginio Dorfetti Capo della Sezione Demografica del Comune, giunse nell'atrio dell'Ospedale. Ad attenderlo si trovavano il vice presidente co. Francesco Gropplero, il direttore primario gr. uff. prof. Papinio Pennato con il Corpo Sanitario al completo, il prof. Gustavo Pisenti del Consiglio d'Amministrazione, il medico di guardia dott. Grillo, il segretario dott. Mina, l'economo cav. Tomada, il parroco del Pio luogo.

Avvenuto lo scambio di saluti e d'auguri, il Podestà ha subito iniziato la visita di tutti i reparti, accompagnato dai rispettivi primari.

Tutte le sale degli ammalati furono onorate dalla visita del Capo della Città, ovunque accolto con visibile soddisfazione e commozione.

Dal reparto dermoceltico, al reparto medicina, da quella di chirurgia, al padiglione dei tubercolotici; dal reparto pediatrico, a quelli riservati ai vari e molteplici servizi, ovunque infine, il Podestà volle personalmente portare la sua parola di incoraggiamento e di soave bontà che rivela in lui un animo squisitamente gentile e buono.

A traverso gli ampi cameroni, i bianchi dormitori, il Podestà ha constatato con quanto amore e con quanta accuratezza l'amministrazione dell'Ospedale a tutto provveda; tutto nel più perfetto ordine, tutto pulito; dai lucidi pavimenti ai muri bianchissimi che bene si accordano col candore dei letti, dei quali alcuni occupati altri vuoti.

Ad ogni capezzale il Podestà si fermò sia pure per brevi istanti, e del degente, volle sapere dal medico curante la malattia e com'essa procedeva. All'infermo rivolse interrogazioni donde fosse, come si sentisse e da lui se ne partiva dopo avergli espresso con dolcezza paterna, buone parole d'augurio.

Parole espresse semplicemente, e perciò più efficaci e più atte a commuovere.

Particolare attenzione il Podestà rivolse ai reparti dermoceltici, ove gli fu guida il dott. Gino Murero direttore del reparto, ed in quello dei tubercolotici. Quivi fu accompagnato dal primario prof. Varisco.

Anche in queste sale, ove l'animo del visitatore non può non sentirsi pervaso da una pena profonda, il Podestà si intrattenne presso ogni ammalato informandosi della sua famiglia e della malattia.

Circa il padiglione tubercolotici, si rese conto dello stato infelice, per l'ubicazione, in cui esso si trova ed in proposito assicurò che in breve saranno iniziati i lavori per la costruzione del Padiglione a Porta Gemona e che quivi gli infelici troveranno un asilo più confacente ai loro bisogni e l'ospedale ne trarrà vantaggio per una migliore sistemazione dei suoi servizi, per quanto questi finora non abbiano mai funzionato in modo deficiente o non consono alle esigenze dell'istituzione.

L'on. di Caporiacco, chiuse la sua visita al Pio luogo, intrattenendosi nel reparto pediatrico, in mezzo ai bambini cui sorte triste volle serbare loro fin dall'inizio della vita, amare giornate. Anche qui la paterna parola, dettata da un cuore generoso e nobile, portò un soffio di sorriso e di beatitudine in quelle piccole innocenti anime.

Il Podestà, se n'andò dall'Ospedale ossequiato dai dirigenti e sanitari, lasciando in tutti un'impressione grata e commossa.

Il Friuli alla memoria di Enore Tosi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, con plausibile pensiero ha raccolto in bello opuscolo tutte le onoranze che in Friuli e fuori sono state dedicate alla memoria del benemerito cav. Enore Tosi; e con elevatezza di sentimenti lo ha presentato con questa dedica affettuosa:

Alla consorte Antonietta Politi — alle figlie Romilda, Elodia, Emma, Corinna, Margherita — La Cattedra Ambulante di Agricoltura — dedica questa pubblicazione — che vuol ricordare quanto il Friuli agricolo — ha voluto fare in onore dell'indimenticabile — ENORE TOSI.

L'opuscolo riporta i necrologi pubblicati dai giornali cittadini e dal «Gazzettino» di Venezia nonchè dai giornali agrari del Regno; le condoglianze; la descrizione degli imponenti funerali, illustrata da due fotoincisioni; la sottoscrizione per onorare la cara memoria dell'Estinto, chiusa con un totale di L. 8698; l'inaugurazione della lapide-ricordo murata nella sede centrale della Cattedra, con la riproduzione in fotozincopia della lapide stessa.

N'è riuscito un opuscolo di oltre quaranta pagine degno dle Commemorato, poichè prova ancora una volta quanto il benemerito cav. Enore Tosi fosse amato dal Friuli riconoscente.

ECHI DELLE ONORANZE A G. MAFFEI

Nel resoconto delle onoranze al cav. Guido Maffei, decano della Stampa Friulana, abbiamo accennato che alla fine del lieto convegno al «Nazionale» furono inviati alcuni telegrammi. Ci piace riprodurre quello diretto al senatore Pitacco, Podestà di Trieste:

«Onorando Guido Maffei simbolo affratellamento nostre città e ricordando tempi fervida preparazione irredentista inviamole affettuoso saluto numerosissimi amici presenti. — Pisenti, Zilli, Marcovich, Leskovic».

FUNEBRI BOLZICCO

Largo e sentito cordoglio ha suscitato il decesso della buona signora Maria Marcotti ved. Bolzicco, esempio di domestiche virtù.

I funerali si svolsero ieri mattina: il corteo, partito da via Cortazzis, riuscì imponente.

Lo aprivano le insegne religiose, una rappresentanza delle orfanelle di via Rivis e un carro con le corone della cognata, dei nipoti Castellarin, della famiglia Quargnolo, di Evaristo e Miro Reccardini e dei nipoti. Dopo il clero veniva la carrozza funebre. Sulla bara posava una corona di fiori.

Seguivano i congiunti, gli intimi di famiglia, uno stuolo di signore in gramaglie e numerosi cittadini.

Nella chiesa di S. Giacomo si svolsero le esequie con accompagnamento musicale e quindi la salma fu trasportata al camposanto.

Ai figli e ai congiunti tutti della compianta signora le nostre più sentite condoglianze.

MAZZO CHIAVI

smarrito 31 corr. Mancia competente portandolo Unione Pubblicità, Manin 10.

FERITO IN LITE

Fu medicato ieri sera all'ospedale il bracciante Romeo Battistutta d'anni 8 di Primo abitante in via Teobaldo Ciconi 2, per ferite multiple alla faccia, giudicate guaribili dal medico di guardia dott. Grillo, in meno di dieci giorni.

Il Battistutta riferì di essere stato ferito da un compagno col quale era venuto a diverbio per futili motivi.

Il comm. ing. G. Sendresen ed il comm. M. Hofmann lasciano la Direzione delle Ferriere

Il comm. ing. G. Sendresen ed il commendator M. Hofmann lasciano la Direzione delle Ferriere.

I direttori e fondatori delle Ferriere di Udine — il comm. Giovanni Sendresen, direttore tecnico e il comm. Maurizio Hofmann, direttore amministrativo — lasciano dopo cinquant'anni di infaticabile attività, i loro posti di responsabilità e di lavoro per ritirarsi in un meritato riposo.

L'importante stabilimento industriale, che da mezzo secolo dà il pane a centinaia di famiglie, era domenica mattina in festa. Così al comm. Sendresen, come al comm. Hofmann, il quale purtroppo era assente per ragioni di salute, gli impiegati e i capi operai fecero dono di una bellissima targa d'argento e oro, opera squisita dell'artista concittadino Pio Gallussi, recante ognuna una dedica dettata dal poeta Emilio Girardini. Gli operai, da parte loro, offrirono ai direttori una medaglia d'oro.

La consegna della targa venne fatta al comm. Sendresen dall'ing. Dal Negro che disse nobili parole esaltando le virtù del valoroso industriale che per i suoi dipendenti fu non solo il grande direttore, ma il maestro che insegnò i segreti dell'industria, il padre amoroso e pronto in ogni circostanza, l'esempio costante della rettitudine, della lealtà, del dovere.

La medaglia fu consegnata dall'operaio Tambozzo, decorato della Stella al merito del Lavoro, che commosso portò l'espressione del dolore di tutti gli operai, dicendo che conserveranno il miglior ricordo e tutta la gratitudine per il loro amato direttore.

L'operaio Favero, presidente della Mutua Interna annunziò che gli operai uniti in assemblea avevano eletto il commend. Sendresen Presidente onorario della Società.

Da ultimo il sig. Chiesa portò il saluto della Società di Mutuo Soccorso di Udine di cui il comm. Sendresen da vari anni è presidente onorario.

***

Il comm. Sendresen baciò l'ingegnere Dal Negro e l'operaio Tambozzo dicendo di voler baciare in loro tutti i suoi dipendenti e, profondamente commosso dell'attestazione d'affetto ricevute, ringraziò con sentite espressioni esortando tutti a continuare il loro lavoro con la stessa disciplina ed operosità.

Al comm. Hofmann, ch'era presente nell'animo di tutti, venne spedito un telegramma augurale.

Il comm. G. Sendresen gentiluomo nel senso più vero e nobile della parola gode la simpatia e la estimazione di quanti lo conoscono e molti ricorderanno che egli sebbene cittadino Norvegese ha coperto con lealtà ed onore molte cariche pubbliche in città e che durante la guerra ebbe incarichi di fiducia inerenti alla sua industria dal Comando Supremo Italiano.

Sorpresa di Capodanno

Chi ebbe la fortuna di passare ieri, verso le 11 per Piazza Vittorio E. potè assistere al debutto della Banda degli Avanguardisti.

Sorta quasi per incanto, ma a costo di diuturna fatica, amorevolmente spesa, essa ha saputo farsi applaudire e cattivarsi la simpatia della cittadinanza, che si augura di riudirla presto.

L'incomparabile maestro cav. Giuseppe d'Arienzo è stato festeggiatissimo, premio ambito della sua fatica, e non solo i Capi del Fascismo e dell'Avanguardia, ma anche parecchi cittadini vollero stringergli la mano e congratularsene. Per l'occasione, gli allievi stretti intorno all'amato maestro, gli offersero una prova tangibile della loro devozione.

Una penna stilografica d'oro accompagnata da una pergamena con le loro firme e la seguente dedica: «Al cavaliere Giuseppe d'Arienzo che con ammirabile abnegazione seppe farci amare la musica, tanto da formare la Banda dell'Avanguardia, orgoglio e passione d'Italia, gli allievi, plaudendo al benemerito maestro, questo ricordo dedicano».

Al che il Maestro, vivamente commosso, ringraziò gli allievi, baciandone uno per tutti e la festicciuola si chiuse al grido di Alalà al Duce e alla Patria.

I TRATTENIMENTI DI CARNOVALE AL CIRCOLO FAMILIARE

Il Circolo Familiare, seguendo le sue belle tradizioni, offrirà ai soci, nelle sue belle sale, alcuni trattenimenti carnevaleschi. L'ordine di essi è così fissato:

Gennaio: domenica 6, ore 17.30: Thè Danzante — Domenica 13, ore 17.30: Thè Danzante — Sabato 19, ore 21: Festa Danzante. — Domenica 27, ore 17.30: Thè Danzante.

Febbraio: Domenica 3, ore 17.30: Thè Danzante. — Giovedì 7, ore 21.30: Veglia Mascherata — Domenica 10, ore 17.30: Festa Mascherata per Bambini. — Martedì 12, ore 21.30: Veglia — Ultimo di Carnevale.

Una bufera di neve

Questa volta le previsioni non hanno sbagliato.

L'Ufficio Meteorologico romano aveva annunziato una bufera di neve sul l'alta Italia, e almeno per quanto si riferisce Udine e la provincia nostra non si è sbagliato.

Il tempo ha cominciato a farsi minaccioso ieri mattina e ieri sera un po' di nevischio frammisto a pioggia iniziò il suo turbinio nell'aria gelida.

La temperatura che si era costantemente mantenuta durante il giorno sui quattro gradi sopra zero, andò lentamente scendendo e a mezzanotte era a 1 grado.

Da mezzanotte ha cominciato la vera nevicata, culminata con una vera bufera nelle prime ore d'oggi.

In poco tempo caddero quattro millimetri di neve, e le strade furono coperte da uno strato vischioso di neve ed acqua, mentre i tetti delle case si sbiancavano.

La temperatura abbassatasi ancora, raggiunse alle ore 3, zero gradi, condizioni queste ideali per una abbondante nevicata. Il vento di tramontana che soffia violentissimo, ha interrotto tutte le linee telefoniche con la provincia.

Anche le linee telegrafiche hanno subito danni.

***

La violenza del vento ha prodotto qualche danno agli alberi dei viali, specie alla periferia.

Un danno del genere, ma dovuto a vandalismo, lo si deve registrare in via Treppo, dinanzi al Tribunale, ove fu sradicato un albero e trasportato nella vicina Piazza Umberto I.

Un avviso del Podestà

Il Podestà ha pubblicato un avviso con cui rende noto che in occasione della caduta della neve, sono da osservarsi le norme contenenute nel regolamento di Polizia Municipale e precisamente contemplate dagli articoli 46, 47, 48 e 49 sottoriportati:

Art. 46. — Ogni proprietario, inquilino, custode di locali o di stabilimenti pubblici o privati, non appena caduta la neve, dovrà far sgombrare immediatamente l'area lungo la fronte del proprio fabbricato per tutta la larghezza del marciapiede, e, ove questo non esista, per una larghezza di metri 1.50

Art. 47. In caso di gelo, essi dovranno rompere il ghiaccio dei marciapiedi lungo la fronte delle loro case, spargendovi sopra sabbia od altra materia atta ad evitare scivolamenti. Dovranno pure rimuovere i ghiacciuoli che si formassero sulle grondaie, finestre, od altre sporgenze delle loro abitazioni.

Art. 48. — La neve non potrà mai essere ammonticchiata in modo da impedire la libera circolazione dei rotabili.

Art. 49. — I proprietari ed i conduttori di stabili, quando ravvisino l'opportunità di procedere allo sgombero della neve dai tetti piovventi sul suolo pubblico, dovranno prima ottenere l'autorizzazione del Podestà, il quale potrà rilasciarla anche verbalmente, in ogni modo prescrivendo le opportune cautele, affinchè l'operazione non riesca incomoda o pericolosa ai passanti.

Qualora per il sovraccarico della neve sui tetti si possa determinare qualche pericolo, il Podestà potrà ordinare anche d'ufficio lo sgombero a spese del proprietario dello stabile.

L'inosservanza delle prescrizioni enunciate è punita a sensi dell'art. 226 del T. U. della legge comunale e provinciale approvato con R. D. 4 febbraio 1915 N. 148 e relativa riforma ed importa la penalità dell'arresto non superiore ai 10 giorni o dell'ammenda sino a L. 300.

Quaranta centimetri di neve a Tarvisio

Da ieri mattina nevica a Tarvisio. Si calcola che siano caduti quaranta centimetri di neve, e poichè ve n'era già sul terreno una notevole quantità caduta precedentemente, lo strato della bianca fata misura quasi un metro.

Le strade son mantenute aperte dai fendineve, ed il servizio ferroviario si svolge normalmente.

Venti centimetri a Tolmezzo

Anche a Tolmezzo e in tutta la Carnia nevica abbondantemente.

Nella città v'erano stamane venti centimetri e continuava a nevicare.

Cinquanta centimetri i Carnia

In Carnia cominciò a nevicare ieri sera verso le 7, e continuò tutta la notte ininterrottamente, tanto che alle 9 di stamane in più punti la neve raggiunge un'altezza di cinquanta centimetri. Il servizio ferroviario ed il traffico continuano, grazie l'azione degli spazzaneve, e per ora, almeno, sembrano assicurati. Il servizio telefonico è invece interrotto.

La neve ora (le 10 del mattino) continua a cadere abbondantissima.

PER GLI ESERCENTI

L'Ufficio di Vigilanza Urbana comunica:

Gli esercenti pubblici esercizi devono nel più breve termine provvedere alla rinnovazione delle licenze (bevande con contenuto inferiore al 21 per cento di alcool) e delle autorizzazioni (bevande con contenuto superiore al 21 per cento di alcool).

A tal fine dovranno presentare a questo Municipio — Ufficio di Polizia Urbana — le licenze od autorizzazioni di cui sono titolari, allegando le rispettive quietanze comprovanti l'avvenuto pagamento della tassa di concessione governativa di cui all'art. 2 del R. D. L. 29 dicembre 1926 N. 2191 ed all'art. 1 N. 26 dello stesso decreto.

A ciascuna licenza od autorizzazione dovrà essere unita una marca da bollo da L. 3

Coloro che sono muniti di permessi di giochi, dovranno farne menzione su foglio in carta libera da allegarsi alla licenza.

Gli esercenti albergo debbono inoltre presentare un elenco in triplice copia, con la numerazione delle camere di cui dispone lo albergo ed il prezzo globale di ciascuna, comprendendo nel detto prezzo tutte le prestazioni abituali (luce, riscaldamento, acqua ed altre eventuali) con la sola esclusione della tassa di bollo (art. 1 R. D. L. 8 gennaio 1925 N. 65).

Il nuovo orario ferroviario in vigore dal 1.o Gennaio 1929

UDINE-TRIESTE

Partenze: 4.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).

Arrivi: 7.35 (O). — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)

Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A.).

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).

Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.

Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

sulle linee della Veneta

Col primo gennaio prossimo, sulle linee esercite dalla Società Veneta, andrà in vigore il seguente orario:

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (1) — 18.20 — 20.25.

Arrivi a Cividale: 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55.

Partenze da Cividale: 7.20 — 9. — 13.30 17.25 — 19.45.

Arrivi a Udine: 7.45 — 9.30 — 14 — 16.50 — 19.15.

(1) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea CARNIA-VILLASANTINA

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.15 — 10.45 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivi a Carnia: 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

L'attività del Comitato udinese della Croce Rossa durante il triennio 1926 - 1928

Sta per uscire raccolta in un opuscolo, che comprende anche l'elenco dei soci e gli specchietti dei conti consuntivi e della situazione patrimoniale, la relazione sull'opera svolta dal Consiglio direttivo del Comitato locale della Croce Rossa Italiana nel triennio 1926 - 1928. Questo lavoro riepilogo — che porta in calce le firme del benemerito presidente S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo e dell'attivo segretario sig. Erminio Venuti, comincia col rilevare che, per le ristrettezze finanziarie del bilancio, l'attività del Consiglio si è dovuta, nel triennio 1926-1928 limitare all'esplicazione del programma di beneficenza tracciato dai preventivi di dette annate, assolvendo nel miglior modo possibile il compito prefisso di far conoscere alle popolazioni l'opera feconda di redenzione fisica e morale delle classi umili perseguita dalla Croce Rossa Italiana.

Tale opera contribuì, almeno in parte, a far sì che non fosse disconosciuto il compito che si prefigge la C. R. nel campo della pace e della concordia dopo il periodo bellico, durante il quale ogni azione benefica fu paralizzata da altri e più importanti problemi da risolvere, e interessanti la difesa della Patria.

Tutto ciò che si fece, tutto ciò che si ebbe a produrre nel triennio 1926-1928 è rappresentato dalle varie forme di attività che il Consiglio, nel limite del possibile, esplicò per elevare il grado del Comitato.

Ciò premesso la relazione illustra per sommi capi l'azione svolta dal Consiglio in questi ultimi tre anni per il sempre più florido avvenire dell'Associazione e per il bene dell'Umanità.

Opere assistenziali e sanitarie

a) *Preventorio di Carraria*: Poichè il Comitato Centrale di Roma sospese la corresponsione del sussidio di lire 25000 che annualmente il Comitato locale erogava a favore del Preventorio di Carraria di Cividale, s'è dovuto rinunciare a malincuore verso gli ultimi del 1925, a quell'opera di beneficenza, non potendo assolutamente il Comitato sobbarcarsi a un onere così grave.

b) *Colonia Solare*: Detta Colonia, attiva quanto mai, è già al suo sesto anno di vita e, nei mesi estivi, raccoglie oltre 150 bambini d'ambo i sessi, i quali vi fanno le migliori cure ed una dieta sana ed abbondante.

Continuamente sorvegliati e visitati dal Medico dott. Giulio Cesare, Consigliere del Comitato, allenati al sole ed agli esercizi fisico-igienici, conseguirono essi risultati davvero meravigliosi.

A tale benefica Istituzione concorre annualmente il Comitato con un sussidio che da lire 2000 venne elevato a lire 4000, ed è sperabile che la stessa, sorretta dagli Enti ai quali sta a cuore l'infanzia e patrocinata dal Comune di Udine, possa provvedere per l'avvenire ad un assai maggior numero di bambini.

Padiglione Frova: Anche per l'istituendo « Padiglione Frova » che ancora deve sorgere in Udine per il ricovero dei bambini sotto i sei anni d'età candidati alla tubercolosi il Comitato fino dagli ultimi mesi del 1925 ha stanziato una somma di lire 1000 annue quale aiuto finanziario.

« Pronto Soccorso »: Per l'interessamento del Municipio e per gli accordi avvenuti col medesimo, il Posto di « Pronto Soccorso » è un fatto compiuto, perchè il detto « Posto » ha sede presso la Caserma dei Civici Pompieri, dove oltre al materiale normale, sono sempre pronte due autoambulanze per il trasporto dei feriti e dei malati. Il personale pompieristico ha da parecchio tempo ricevuto le istruzioni di infermeria, per cui lo si può ritenere atto e sufficiente per il servizio.

Beneficenza: Nell'anno 1927, per l'interessamento del Console Cecoslovacco e di quella Croce Rossa, considerata l'urgenza e non avendo potuto ottenere il concorso della Maternità ed Infanzia, il Comitato assunse le spese per far accompagnare presso i parenti in Cecoslovacchia la bambina abbandonata Di Qual Maria che trovavasi in Comune di Rigolato. La spesa occorsa fu di L. 470.70.

Terremoto della Carnia ed azione del Comitato: Non appena giunsero in Udine le prime notizie dell'avvenuto movimento tellurico nell'alta Carnia Friulana, il Comitato a mezzo del suo vice-presidente co. Giovanni dalla Porta, che sostituiva il presidente durante la sua assenza dalla città, pose a disposizione delle Autorità Governative e Comunali tutto il materiale in dotazione del Comitato, nonchè il relativo personale. Parecchie infermiere si offersero spontaneamente, ma l'opera della Croce Rossa si dovette limitare ad una attesa di ordini, perchè le Autorità Governative, fecero intendere che ogni azione della Croce Rossa avrebbe dovuto esplicarsi attraverso le Superiori Gerarchie.

Così avvenne che le tende che il Comitato offriva, non servirono allo scopo, e ciò per il fatto che il materiale disponibile ed accumulato, era più che sufficiente ai bisogni che il caso richiedeva.

Il vice presidente co. Giovanni dalla Porta con la propria signora, Ispettrice delle Infermiere Volontarie, l'indomani del sinistro si recò sul luogo, portando il proprio conforto morale e materiale.

Pure il presidente S. E. Morpurgo, appena ritornato da Roma, fece una visita ai luoghi della sciagura ed ebbe conferma che non v'era stato bisogno ulteriore dell'opera della Croce Rossa, perchè l'Autorità Militare di concerto con la Prefettura aveva tutto provveduto, e perchè gli abitanti, a causa delle intemperie, non avrebbero gradito il montaggio di tende, quale che fosse la loro struttura, ritenendo essi che non li avrebbe preservati dal freddo e dalla umidità ed avrebbe forse allontanato la costruzione delle baracche di legno, vivamente desiderate. Queste dichiarazioni furono confermate anche dal Podestà di Tolmezzo sig. cav. Lino De Marchi.

Ciò premesso il Comitato si vide preclusa la via di concorrere maggiormente, come ne aveva manifestato tempestivamente il desiderio a lenire le sofferenze di quelle disgraziate popolazioni.

Il 13 aprile p. p. da Roma venne qui per una ispezione il cav. uff. Cesare Augusto Tarvisio sorti nel 1926, tendono purtroppo ai luoghi sinistrati della Carnia.

Propaganda per il reclutamento soci

La commissione provinciale di propaganda iniziati i suoi lavori trovò qualche difficoltà nella raccolta dei soci a causa delle molte Associazioni sorte dopo la guerra e che assorbono in gran parte le risorse dei cittadini, i quali si vedono assillati dalla richiesta continua di oblazioni.

Pertanto, malgrado si siano inscritti alquanti soci, pure essi, per dimissioni, morti, dispersi, ed anche per il fatto che per molti di essi si è dovuto passare l'inscrizione nelle matricole dei Sotto Comitati di Gorizia e di Tarvisio sorti nel 126, tendono purtroppo a diminuire.

Attualmente i soci iscritti nel nostro Comitato sommano come in appresso: soci perpetui N. 578 con azioni N. 592; soci temporanei N. 1355 con azioni 1355; soci Enti collettivi N. 29 con azioni 29. Totale soci N. 1962 con azioni N. 1976.

Delegazioni e Sottocomitati

Per la sistemazione delle Delegazioni, avvenuta in seguito al sorgere dei due Sotto Comitati di Gorizia e di Tarvisio e del raggruppamento delle Delegazioni della Venezia Giulia già appartenenti al Comitato di Trieste, queste da 172 scesero a 110 e salvo una trentina, tutte funzionano ottimamente tanto che i Delegati dei Comuni di Palmanova, Clauzetto, Forgaria, Buttrio, Cividale, Tricesimo Tarcento, Chiusaforte, Polcenigo, Precenicco, Gemona, San Giorgio della Richinvelda, Santa Maria la Longa, Zoppola, Pagnacco, Pravisdomini furono posti all'ordine del giorno per la loro attività nella raccolta dei Soci e per il regolare funzionamento di quelle Delegazioni.

Il Sotto Comitato di Gorizia presieduto dal sen. Bombig e quello di Tarvisio, retto dal sig. Ettore Bourchard, funzionano bene e sono in continua corrispondenza col Comitato da cui dipendono. In questi giorni quello di Gorizia ha sistemate le Delegazioni che si trovano sotto la sua giurisdizione.

***

La relazione accenna poscia alla situazione finanziaria e patrimoniale, ai preventivi e consuntivi.

Riepiloga quindi l'attività svolta per la raccolta della carta da macero.

Arruolamento personale

Data la difficoltà di poter arruolare personale direttivo e di assistenza in caso di calamità locali e nazionali, il Comitato, nella seduta del 10 novembre 1927 votò un ordine del giorno che fu trasmesso a S. E. il Prefetto della Provincia e agli Organi Dirigenti Provinciali del Partito Nazionale Fascista, col quale si chiedeva di voler energicamente appoggiare attraverso le organizzazioni di partito e sindacale l'opera di penetrazione e di espansione del Comitato di Udine in merito all'arruolamento di Militi Volontari.

Comunicava inoltre all'on. Segretario del Fascio di Udine, affinchè ne assecondi l'iniziativa, che, in occasione della prossima fondazione di un Corpo di Militi Volontari che s'intenderebbe di istituire, col concorso di altri Enti e Istituzioni, per portare soccorsi e conforti in caso di calamità locali e nazionali, gradirebbe di poter attingere gli elementi necessari fra quelli inscritti al Partito Nazionale Fascista, che per spirito di disciplina e di sacrificio, maggiormente devono essere in grado di assumere il delicato incarico.

In merito un mese fa è sorto un Comitato con lo speciale mandato di studiare la cosa e di portarla al più presto possibile a compimento.

Gravi lutti

Durante il triennio 1926-1928, decedettero i seguenti soci: Florio co. Filippo, Marcuzzi Giovanni, Sirch cav. Giuseppe, Baschiera avv. Giacomo, Gambarotto dott. Antonio, Micoli Francesco, Pittoritto Innocente, Zoccolari Spezzotti Anna, Battistella Erardo, Bosero Augusto, Brandolin Antonio, Di Spilimbergo co. Adolfo, Maiguani Maria, Fornara Angelo, De Senibus D. Antonio, Cogoi Celeste, Gasparini Antonio, Valussi ing. Odorico, Freschi Querino, Linussa avv. Pietro, Sbuelz cav. Raffaele tutti da Udine; co. Panciera di Zoppola Camillo e Lotti Francesco di Zoppola; Lango Plinio di Pinzano al Tagliamento; Serosoppi Giovanni di Palmanova; Cane Antonio, Cavarzerani Attilio, Corazza dott. Antonio di Sacile; Ceserato Enrico di Vivaro, Steccati Gius. di Tricesimo; Cappera cav. Giuseppe di Sequals; Zurchi dott. Gio Batta di Buttrio; Marchetti dott. Luigi di Mortegliano; Giacometti Ermanno di Ovaro.

Alla loro memoria il Comitato tributa un pensiero di riconoscenza ed il suo sincero rimpianto.

Un lutto grave colpì inoltre il Comitato colla recente dipartita dell'infaticabile segretario cav. Luigi Cossutti che per circa otto lustri prestava l'opera Sua assidua e illuminata a favore della Croce Rossa Italiana, benemeritando di essa; e della valorosa Infermiera Volontaria e Consigliera Battistella vanto ed onore della C. R. I.

Conclusione

« Da quanto sommariamente più sopra s'è esposto — conclude la relazione — ci è d'uopo constatare come il nostro Comitato «per forza di cose» non possa ora esplicare tutta la desiderabile attività forse perchè la «grande massa» non sente la funzione che oggi nel mondo esercita la Croce Rossa, la nostra Santa Istituzione che è la più atta a svolgere un compito umanitario di pace colle sue opere assistenziali quali: Protezione all'Infanzia; Lotta contro la tubercolosi; Lotta antimalarica; Servizi di prima assistenza; Preparazione delle Infermiere! Servizi di soccorso nelle grandi calamità nazionali ed infine la Propaganda igienico sanitaria nelle popolazioni.

Con tali attività la Croce Rossa Italiana contribuisce al ringiovanimento spirituale e fisico del nostro popolo, per il quale dovrebbe essere un dovere civico — facile a compiersi per la modestissima quota di associazione — l'appartenere ad essa associazione, tenuto presente che, pur in tempo di pace, esistono mali non meno degni di soccorso di quelli che apporta la guerra e che rappresentano un continuo e grave pericolo per le popolazioni e minano l'integrità della razza.

Chiudiamo quindi con un fervido appello ai Cittadini tutti perchè sentano il dovere di inscriversi Soci della Croce Rossa Italiana di questo Comitato, che è quanto rendersi benemeriti delle stesse benemerenze dell'Associazione, la quale ha bisogno di essere sorretta con quegli aiuti morali e materiali che la possano far vivere e prosperare ».

In tema Tradizioni di Capodanno

Se le tradizionali costumanze, che la festosa ricorrenza del Natale portava con sè, sono parecchio attenuate, quelle per la festa dell'anno che nasce rimangono quasi immutate. Forse dipende dal fatto che noi stessi ci formiamo il Natale, col nostro stato d'animo che muta col tempo e si trasforma col progresso; forse anche dal fatto che le famiglie patriarcali fisse nel luogo dove erano formate, intorno al focolare che le aveva vedute sorgere, vanno sempre più diradandosi. Anche la famiglia è divenuta «cosmopolita», e vede sempre più di frequente i suoi membri sparsi per il mondo e troppo lontani per l'annuale raduno. Invece il capodanno viene per tutti come una scadenza fissa di un determinato tempo, oltre il quale sembra che la vita si rinnovi in un'atmosfera ricca di desideri, di promesse di volontà: primo gennaio, anno nuovo vita nuova.

Dopo l'editto di Carlo IX, (questa è vita vecchia!) dal 1564, il capodanno fu fissato in Francia il primo di gennaio e in breve tutte le nazioni lo adottarono. Prima, pur avendo l'anno un periodo di giorni determinato e regolato sul corso del sole o sulle lune, incominciava in giorni e mesi diversi. I romani lo fissarono il primo di marzo e poi il primo di gennaio; ma col diffondersi del cristianesimo, prevalsero le date della vita di Gesù Crsito, e l'anno incominciò «ab incarnatione» (25 marzo) in Toscana e nel Piacentino, e «ab nativitate» 25 dicembre) nel Lazio, nell'Emilia, in Romagna e in Lombardia.

La Repubblica Francese, nel suo desiderio di rinnovazione, portò il capodanno alla mezzanotte del 22 settembre, e cioè all'equinozio autunnale: la riforma fu applicata col 1793 e durò fino al 1804. In Italia il calendario repubblicano ebbe scarsa applicazione durante il triennio 1798-1800 fu usato con tale imperizia, segno evidente di nessun gradimento, che molti documenti anche ufficiali portano date sbagliate.

Per gli antichi Ebrei il capodanno era il primo «tirsi» (settembre); per i cinesi l'anno nuovo comincia nel giorno della luna nuova più prossima al momento in cui il sole raggiunge il quindicesimo grado zodiacale dell'Acquario. E' un po' complicato: com'è difficile che gli uomini s'intendano...

Paese che vai, usanza che trovi. Il capodanno è celebrato in modo assai diverso: anche oggi in Persia e in gran parte dell'Oriente si solennizza (e così pure era nell'antica Chiesa cristiana) con cari atti di mortificazione, cioè con lunghi digiuni, abiti da lutto, visite ai cimiteri ecc. Un francese che ha assistito ad un capodanno a Teheran scrive: «Jamais pleureuses antiques n'ont trouvé de si lamentables gémissements». A vivace contrasto, nell'India si fa festa per più giorni: il primo si impiega nella liquidazione completa del passato (anche dei debiti? Non consta; sarebbe ottima usanza!); il secondo nella cerimonia del «Pangul del Sole», cioè nella bollitura del latte e nella cottura del riso da distribuire come omaggio e augurio agli amici e ai parenti; il terzo nella venerazione delle vacche; gli altri nella gozzoviglia, finchè c'è roba e ci sono quattrini, come presso tutti i popoli che godono la vita senza preoccupazione del domani.

Uno dei popoli più festaioli è il cinese, il quale fa durare la gazzarra di capodanno fino al 25 febbraio, denari e predizioni permettendolo. Il cinese non incomincia un anno nuovo se non ha pagato i debiti del passato; non avendo denari, se li fa prestare, magari al cinquanta o al sessanta per cento. Cosicchè il capodanno è la festa degli strozzini! In Cina si seppellisce il vecchio e si incomincia il nuovo anno a tavola sotto la protezione diretta di una statua di Budda, divorando volatili arrosto e pesce fritto e bevendo molti bicchieri d'acquavite. A mezzanotte precisa si sparano mortaletti e razzi (in tale abbondanza che il giorno dopo si trovano le strade coperte di racchette) per scacciare gli spiriti malvagi. Alle tre, il padrone di casa prende un bastoncino dalla tavola delle frutta e lo getta nel cortile per dar fuoco ad un mucchio di rami di cipresso: gli ospiti circondano in ginocchio il fuoco e seguono lo svolgersi della fiammata, traendo l'oroscopo per l'anno nuovo. Poi incomincia, e dura per vari giorni, lo scambio dei doni. Nel Giappone, il capodanno è più specialmente la festa dei bambini; e si fa inoltre una grande mascherata speciale dei pilatori di riso.

In Inghilterra vige pure un'altra graziosa usanza, cara agli innamorati: quella del libero bacio fra individui di diverso sesso, che a mezzanotte si trovino sotto un ramo di vischio appeso alle porte. In Russia il diritto del libero bacio dura tutto il giorno di capodanno e lo si può esercitare in qualunque luogo, la pubblica strada compresa. Beati... i russi!

***

In Italia non vi sono cerimonie speciali di capodanno, se si toglie — in alcune regione — quella dell'accensione alla mezzanotte di grandi fuochi all'aperto: è il vecchio anno che... si brucia.

Si bada molto alla prima persona che s'incontra uscendo dalla porta sulla strada la mattina del primo gennaio e questa preoccupazione vige anche tra noi, dove, la prima persona che s'incontra è una donna, non è buon presagio: perchè?... Così, quando s'incontri un prete od un uomo deforme; e peggio che peggio quando ci si abbatta in un funerale: il nuovo anno sarà turbato da dolori e da disdetta. Di lieto pronostico invece l'incontro di un uomo, e lietissimo quello di un militare.

Anche da noi si è generalizzato l'uso di incominciare l'anno a tavola, di preferenza alla trattoria. A capodanno è cortesia scambiar le visite di augurio, un poco tutti: dai più modesti cittadini alle autorità. Negli Stati Uniti la visita al Presidente assumeva (pare che quest'anno le cerimonie siano state abolite anche là, come in Italia) le forme di un avvenimento: in quel giorno tutti potevano stringere la mano al Presidente della Confederazione, purchè... riescissero ad avvicinarlo! Il «New Herald» ha affermato che il primo di gennaio 1906, Roosevelt, il più popolare dei Presidenti nord-americani, distribuì novecentocinquatandue strette di mano in tre ore e quarantaquattro minuti

***

Come per il Natale, anche per il capodanno Udine non ha feste speciali. Tutt'al più — non è una novità, nè una prerogativa friulana — si aspetta l'anno nuovo a tavola o ci si riunisce intorno alle imbandite mense, mentre sta per scoccare la mezzanotte. Oppure si va in Piazza Vittorio Emanuele: ove a mezzanotte in punto suona la campana dell'Arrengo e centinaia di bocche urlano a perdifiato e gruppi di mandolinisti e chitarristi accompagnano i canti.

In altre località della Provincia — a Pordenone per esempio — si assiste al rogo di un puppazzo denominato la «vecchia».

La «vecchia» brucia e l'anno è già morto. Un altro è rinato da quelle ceneri: tutti sono lieti, come se un grave peso fosse caduto dalle loro spalle, mentre, nella vicenda umana, trecentosessantacinque giorni si sono aggiunti alla vita di ognuno... e non c'è altro di nuovo, se non la brama e la speranza di aggiungerne altri trecento sessantacinque. Nei quali, del resto, speranze e disillusioni, dolori e gioie si alterneranno come per il passato. Ma a questo, in quel momento non si pensa.

Sarà quel che sarà. Intanto le ultime ore dei trecento e sessantacinque giorni trascorsi e le prime degli altrettanti che il nuovo anno ci promette — e la promessa non sarà per tutti mantenuta — si vuol passarle lietamente.

Non così le avrà passate la donna che sotto i portici di via Vittorio Veneto invocava la pietà dei gaudenti che passavano, ponendo loro sotto gli occhi il misero bimbo che portava in braccio, e i fanciulletti che andavano da un gruppo all'altro questuando...

Che importa?

Chi vuol esser lieto, sia:
del doman non v'è certezza.

Premi ad orfani di contadini frequentanti i corsi agrari

Anche l'anno 1928 il Patronato Friulano Orfani di Guerra ha disposto per l'erogazione di premi in denaro per la cospicua cifra di L. 11.575 divisa fra 8 orfani di guerra che hanno frequentato con profitto i corsi di istruzione agraria indetti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura nei diversi centri della Provincia.

I premi furono stabiliti da un massimo di L. 200 ad un minimo di 75 secondo l'esito conseguito dagli orfani negli esami finali.

Vivamente plaudiamo alla benefica ed appropriata disposizione del Presidente del Patronato co. gr. uff. Gino di Caporiacco, la quale, oltre ad assistere moralmente e materialmente gli orfani di guerra friulani ed a fa loro sentire che la gratitudine della Patria non diminuisce col volger del tempo verso i figli dei Caduti nella grande guerra, asseconda con vero intuito pratico le direttive del Governo Nazionale per la più intensa propaganda agraria e per la ruralizzazione demografica.

Diamo l'elenco degli orfani premiati:

Classificandosi ottimi

Bevilacqua Renzo di Flaibano — Ziraldo Marino di Fagagna — De Monte Pietro di Ragogna — Beltramini Achille di Buttrio — Beltramini Attilio id. — Duri Gioacchino id. — Cozzi Franc. di Premariacco — Bastaincig Gius. di Cividale — Causero Alvise di Moimacco — Gatti Giov. di Segnacco — Chierandia Alfonso di Montereale Cellina — Torresin Tiziano id. — Gerardi Giac. di Pasiano di Pordenone — Cassin Valentino di Zoppola — Luvisotto Guerrino id. — Zille Giov. di Porcia — Battiston Primo di Fiume Veneto — Valentinuzzi Dom. di Palazzolo dello Stella — Valentinuzzi Luigi id. — Zuttion Giov. di Cervignano — Castellano Giov. di San Vito al Torre — Nin Marino di S. Maria la Longa — De Biasio Elio id. — Besdaves Marino di Udine — Sturian Angelo id. — Zuccolo Elio id. — Battello Giac. di Martignacco — Conte Marco id. — Grossutti Ado id. — Grattoni Guido di Pradamano — Nadalutti Gelindo id. — Pertoldi Renzo id. — Tedeschi Aldo id. — Zuriatti Luigi id. Odorico Franc. di Rivignano.

Classificandosi buoni

Della Picca Pio di Dignano al Tagliamento — Mirolo Attilio di S. Daniele — Beltramini Gius. di Buttrio — Gogiatti Arrigo id. — Paoluzzi Attilio id. — Basso Dario di Ipplis — Basso Liso id. — Sebastianis Teodosio di Talmassons — De Luca Edgardo di Treppo Grande — Basso Marco di Porcia — Battistella Angelo id. — Sartini Albino id. — Bottecchia Luigi di Sacile — Morenti Albino di Fiume Veneto — Mazzega Mario di Palazzolo dello Stella — Casasola Virgilio id. — Sverzut Alfredo di Aquileia — Perusin Gius. di Cervignano — Zuttion Valerio id. — Zuttion Severino id. — Stacul Giac. di S. Vito al Torre — Tortul Bruno id — Bucchini Giac. di S. Maria la Longa — Moschion Gelindo id. — Nin Ugo id. — Di Bernardo Marino id. — Liberale Franc. di Palmanova — Liberale Pietro id. — Burini Angelo di Bagnaria Arsa — Codutti Raschino di Martignacco — Peresotti Gius. di Pagnacco — Clemente Lino di Pradamano — Tion Guerrino id.

Classificandosi sufficienti

Burelli Aleardo di Fagagna — Scodellaro Ant. di Buttrio — Cordovado Ercole di Codroipo — Giavon Severino id. — Dri Bortolo di Talmassons — Turco Ilo id. — Colautti Gelindo di Segnacco — Gatti Andre id. — Magris Gius. di Monterale Cellina — Bagnariol Giov. di Pasiano di Pordenone — Bazzaro Leonardo di Rivignano — Barbarotto Riccardo di Pocenia — Michelutti Ettore di Teor — Comessi Luigi di Cervignano — Cuzzot Beniamino di San Vito al Torre — Moschion Angelo di S. Maria la Longa — Moreale Livio di Pradamano.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

UNIONE CIECHI. — In morte di Antonio Lunazzi: Piva Italico 10.

Una riunione dei Capi Sestiere

Stamane, presso la sede del Fascio fu tenuta una riunione di tutti i capi sestiere della nostra città. Presiedeva il vice segretario politico e fungeva da segretario il dott. Fantini. Il colonn. Leskovic con appropriate parole illustrò ai presenti l'opera e le mansioni speciali che i capi sestiere devono svolgere e li incitò ad intensificare la loro azione a beneficio dell'ordine e del buon andamento della nostra città. Consegnò quindi ad ognuno la tessera di riconoscimento.

LE FUNZIONI DI CAPODANNO IN DUOMO

Abbiamo accennato ieri alle funzioni di Capodanno in Duomo, svoltesi con largo intervento di fedeli.

Fu celebrata la messa solenne dallo Arciprete mons. Mauro con l'assistenza di S. E. l'Arcivescovo mons. Nigara, il quale pronunciò un'omelia, augurando a tutti un anno felice e ricco di gioie spirituali. Nel pomeriggio seguirono i Vesperi con la benedizione.

AL CECCHINI

Da questa sera vi sarà allo schermo il grandioso capolavoro che ha trionfato in questi giorni nelle maggiori città d'Italia. *La passione di Giovanna d'Arco* è questo un film nuovo curato in tutti i suoi particolari e di tecnica perfetto.

L'accompagnamento a piena orchestra è stato studiato particolarmente dal bravo maestro prof. Eligio Ciriani.

Nel varietà, ultime recite del Duo Floris elegantissimo e tanto applaudito nel suo repertorio d'operette.

La prima ballerina dell'Opera Imperiale di Pietrogrado Rabowskoja, continua col massimo consenso del pubblico, le sue perfette condizioni.

Domani importantissimo debutto della super-stella Louise Hertmont, la beniamina di tutti i pubblici. Questa sovrana del varietà, insieme al suo «partner» sig. P. Hertmont, sfoggerà i suoi elegantissimi costumi, e ci farà gustare le ultime novità e le più affascinanti canzoni del suo inesauribile repertorio.

Al Moderno

Da oggi e seguenti grandi spettacoli di Cine e varietà. Allo schermo ultimo giorno di «Barriera di sangue», bellissimo film interpretato dalla celebre diva Dolores Costello. Da domani

AVVENTURE AFRICANE

un colosso della risata, con Sidney Chaplin il comico dalle risorse inesauribili, coadiuvato dalla scimmia *Akka*, il più buffo e più esilarante quadrumane che si possa immaginare. Nel varietà la stella *Leonina*, beniamina del pubblico udinese, nel suo nuovo repertorio, e continuati successi della troupe The 5 Sweetson Sisters ballo - eleganza, gioventù eccentricità. - Orchestra rinforzata. Ambiente riscaldato.

Cine Italia

Oggi si proietta un'assoluta prima visione della U. F. A. di Berlino: «LA MOGLIE DELL'ALTRO», vicenda drammatica passionale magistralmente interpretata da Francis Mc. Donald e Jannes Bradwy.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La Sezione del Fascio consegnata al segretario politico

(i). Ier sera si sono riuniti nella sede del Fascio il cav. ing. Celso Ferrari rinominato recentemente dalla Federazione Provinciale fascista segretario politico di questa Sezione, il Commissario straordinario sig. Federico Diolomma e il segretario amministrativo sig. Adriano Morgante.

L'ing. Ferrari, dopo aver preso conoscenza, da parte del Commissario straordinaio, della situazione politica locale che è ottima, e preso atto della amministrazione del Fascio che è regolare, ha preso in consegna la Sezione.

Fra non molto sarà insediato il nuovo direttorio.

Lieto convivio

Ieri sera si sono riuniti all'Albergo Centrale i Militi del fuoco della 55.a Legione Alpina per la tradizionale cena di fine di anno.

Il console della Legione cav. Alberto Luzzi, che aveva provvisto in modo che ai militi del fuoco nulla avesse a mancare, inviò pure la sua cordiale adesione.

Il pranzo fu copioso e signorilmente servito. Il caposquadra sig. Tomaso Elia brindò alla fortuna e al valore dei suoi commilitoni che si ricambiarono con numerosi evviva alla salute sua e di tutti i militi.

Furono cantati gli inni patriottici e fascisti tra il generale entusiasmo.

SAN DANIELE

Sessantacinque suonati!

I «sessantacinquini» hanno voluto prima che il 1928 scomparisce nella multimillennaria tomba mai sazia d'inghiottire anni e secoli, salutare il compimento dei loro sessantacinque anni. Il nostro Giuseppe Tabacco non ha perduto l'occasione per immortalarsi come poeta; e dedicò ai «sessantacinquini» cividalesi un'ode (credo che il suo lavoro possa classificarsi fra questo genere di componimenti poetici), un'ode, dico, «che forse non morrà».

Ve ne mando un piccolo saggio come strenna di capo d'anno:

Ci sembra l'oltro ieri,
che alla leva siamo andati,
ed invece tutti intieri
sessantacinque son suonati!

Ma se il Signor morì di trentatrè,
consoliamoci che il suo doppio siamo...

A noi basta la pipa, la salute
il piacer d'esser nonni basta,
anche se scarsi di valute
ecco le brame di nostra casta.

E quando giunti ad anni cento
tremolanti e senza boria
non si dica: io me ne pento,
ma Signor, abbiatemi in gloria.

La «ode» del signor Giuseppe Tabacco e stampata in foglio volante, dallo stabilimento Arti Grafiche dello stesso autore.

TRICESIMO

L'esito della lotteria

Il 28 dicembre, in occasione della visita di S. E. l'Arcivescovo, fu estratta una lotteria pro chiesa di Adorgnano.

I premi estratti erano otto e furono così assegnati:

1. premi, un maiale da macello, al N. 1572 — 2. una pezza di formaggio, al N. 921 — 3. un maiale di allevamento al N. 623 — 4. Una pezza di formaggio al N. 64 — 5. una bicicletta al N. 73 — 6. Un orologio concatena al N. 1636 — 7. un armadio con vetrina al N. 1684 — 8. una pezza di formaggio al N. 1042.

I possessori dei numeri estratti devono entro otto giorni presentarsi pel ritiro dei premi. Trascorso il detto termine gli oggetti non ritirati resteranno a beneficio della chiesa.

CIVIDALE

Il «tè» dei goliardi

La bella sala della Casa del Littorio ha ospitato, nel pomeriggio di ieri, tutta la brillante «élite» Cividalese convenuta per il primo thè danzante del 1929 organizzato dagli spigliati studenti della Ass. Studentesca Cividalese aderente al N. U. F. F.

Il fine raduno è stato onorato dalla ambita partecipazione del Podestà dott. Mulloni, e delle altre autorità cittadine.

Da Udine erano pure inervenute parecchie graziose signorine, che, con i compiti cavalieri, hanno reso più animata la riuscitissima festa. Le danze guidate da una vivacissima e fine orchestrina locale, sono state interrotte alle 8 per riprenderle al più presto possibile, in una nuova festa, che l'amico Zanutti e gli altri suoi valenti coadiuvatori, hanno formalmente promesso.

«La Dalmazia»

Giovedì 3 gennaio, alle 20.30, nella Sala della Casa del Littorio sarà tenuta una conferenza sulla «Dalmazia» dal chiarissimo prof. De Benvenuti, figlio di quella terra di martiri e di eroi purissimi votati alla causa dell'Italianità. La conferenza di certo, renderà più ardenti i consensi per la nobile Causa, agiterà la fiaccola inestinguibile della passione Dalmata. La cittadinanza, i fascisti sono vivamente pregati d'intervenire. L'ingresso è libero.

MARTIGNACCO

Capodanno benefico

S. E. il comm. Bonaldo Stringher, che non tralascia occasione per compiere opera benefica per i bisognosi di questo Comune, ha fatto pervenire al nostro Podestà lire 500 perchè siano destinate a famiglie povere. La benefica elargizione ha dato così modo col primo d'anno di far pervenire un confortevole aiuto e di far spuntare un sorriso di riconoscenza nelle case di ben 25 vecchi, di orfani e di vedove bisognose.

MAGNANO IN RIVIERA

Gloria Friulana

Il Comando IV. Alpini da Ivrea così, giorni fa, scrisse alla mamma Urli: — Il IV Alpini ha sistemato degnamente la Sala dei Ricordi di guerra.

Per completare l'opera, manca ancora qualche Ricordo che si riferisca alle sue gloriose Medaglie d'Oro; e perciò si rivolge a V. S. rivolgendo vivissima preghiera di voler inviare a titolo d'offerta al IV. Alpini, qualche oggetto che abbia appartenuto alla Medaglia d'Oro sig. Tenente Urli; sarà custodito nella sala stessa presso la fotografia dell'Eroe caduto. — Il colonnello Carlo Rossi».

Mamma Urli inviò subito — sintomatici cimelii — la corona del Rosario, il libro di messa, il piastrino di riconoscimento, etc., oggetti carissimi che l'Eroe aveva in guerra.

Lo «Storiografo Verde» inviò 7 corrispondenze autografe di guerra, una foto, ed altro invierà.

Ringraziamento

Il Comando IV. Alpini rispose: «Gentilissima Signora! Mi è pervenuta la Sua raccomandata, e, a nome di tutti gli Alpini del IV, Ufficiali e soldati, Le invio il più sentito ringraziamento per questi preziosi cimelii, che rappresentano per noi un ambitissimo ricordo di una delle più fulgide e gloriose figure di soldato e di alpino del nostro Reggimento.

Per completare l'opera, saremmo vivamente grati se Ella potesse farci avere ancora qualche brano di lettera, qualche memoria od appunto dell'Eroe Caduto; quale documento del suo amore per la Patria, per i suoi Alpini, e della sua fede nei destini d'Italia...».

Il Comando del IV a Don Merluzzi: «Ivrea 28 Dic. 1928. Caro D. Merluzzi, Le sono molto, ma molto grato dei documenti inviatimi. Lei, che così spontaneamente mi offre cose che devono esserle certamente assai care, ha perfettamente compreso che io voglio che il nome di Urli, del nostro Eroe, sia sempre ricordato ed onorato. Non dimentichi il IV Alpini Lei che è vicino a Mamma Urli.

La prego di salutare i vecchi Alpini Friulani, comuni nostri amici... Colonn. C. Rossi».

Una cerimonia a Bueris

Domenica 6 corr., auspice la Sezione Combattenti di Magnano in Riviera, sarà inaugurato, nella laboriosa frazione di Bueris, il Parco della Rimembranza in onore dei 14 frazionisti Caduti per la grandezza della Patria. Interverranno tutti i combattenti del Comune, le rappresentanze dei Comuni viciniori, i rappresentanti del P. N. F. e della Milizia, autorità, associazioni, ecc.

IPPLIS

Una benemerita della Scuola

In paese si stanno preparando grandi feste, per la consegna della medaglia d'oro alla benemerita maestra Vittoria Francesconi, che per oltre otto lustri prestò la sua opera in questo comune, educando gli allievi al più alto culto della Patria.

All'uopo si è costituito un apposito comitato, composto dai signori: Francovig Pio presidente; Grion Ireneo segretario politico della Sezione Fascista; Basso Giacomo; Vergolini Romolo; Francovig Romano; Valentinuzzi Giuseppe e Taboga Casimiro; Zanuttini Vittorio; Gava Giovanni, membri.

Le offerte si sono già iniziate. Ecco il primo elenco degli oblatori:

Pio Francovig L. 20; Grion Ireneo 15; Basso Giac., Zanuttini Vitt., Francovig Romano, Vergolini Romolo, Taboga Casimiro, don Angelo Sbuelz, Cecchini Giuseppe, Bernardis Virginio e Nussi comm. Vitt. lire 10 ognuno — Ermacora Luigi 7 — Valentinuzzi Giuseppe e Gava Giovanni 5.

CRONACA PORDENONESE

S. E. Cadorna commemorato

Nella palestra delle Scuole Comunali gli allievi del corso premilitare hanno commemorato S. E. Cadorna. Il direttore del corso rag. Cavicchi ha tenuto un piccolo discorso, esaltando le qualità militari e morali eccelse del condottiero, dopo di che venne fatto l'appello dello scomparso.

Denuncia del bestiame

Il podestà ricorda a tutti i possessori di bestiame di fare denuncia regolare del numero dei capi posseduti, entro il 31 gennaio 1929.

La mancata denuncia può essere passibile di multa eguale al doppio della tassa da pagarsi normalmente.

Recita filodrammatica

A Cordenons, sabato 5 e domenica 6 gennaio, sotto gli auspici del Dopolavoro, la Filodrammatica debutterà con un lavoro di Nino Berrini: «Una donna moderna».

Lieto simposio

Il maresciallo Reggiani, solerte segretario della Sezione Bersaglieri venne l'altra sera festeggiato per il trentesimo anniversario di servizio nel glorioso corpo.

Allo spumante il maresciallo espresse i suoi ringraziamenti più sentiti agli intervenuti ed astitò questa terra friulana, ove egli da due anni si trova. Dopo di che il signor Boschi, presidente della Sezione, convocò in assemblea tutti per il 27 gennaio.

Un capodanno disgraziato

All'Ospedale Civile è stata ricoverata tale Zuliani Rosa di anni 55, per ferite multiple riportate cadendo malamente.

Buona usanza

Sottoscrizione raccolta per onorare la memoria del defunto Giuseppe Zoratti, di cui lire 100 furono spese per una messa e L. 70 versate alla Congregazione di Carità di Pordenone:

L. 5 cadauno: Fam. Paludetto; Doretto Giacinto; Coniugi Perotto; Manfrini Luciano; Del Bianco Marino; Zanier Fr.; Ceschi Gius.; Boscariol Angelo; Romanin Carlo — L. 3 ciascuno: Micheluzzi Virginio; Rossi Francesco; Terlico Mario — L. 2: Campagnol Antonio; Paludetto Alfonso; Siai Pietro; Casteluzzo Nicola; Zanchetta Antonio; Cimitan Ant.; Vendruscolo Remo; N. N.; Fedrigo Angelo; Finati Ant.; Ferronato Rino; Momi Angelo; Zampolli Valentino. Totale L. 80.

AZZANO DECIMO

Bimba investita dalle fiamme

Elena Hofer di Giovanni, di anni 4, abitante in Capo di Sotto, se ne stava l'atro giorno accanto al focoare, quando accostatasi troppo al fuoco veniva investita dalle fiamme. Alle sue grida accorse la madre che riuscì a strapparla a certa morte

Trasportata dal locale sanitario, dottor Giovanni Pujatti, la bambina veniva prontamente medicata di scottature di primo, secondo e terzo grado, riportate in special modo al dorso e dichiarata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Per avere copie del giornale spedire l'importo relativo anticipatamente alla nostra Amministrazione.

FANNA

Una laurea festeggiata

L'altra sera le autorità locali e molti amici, con sentita cordialità vollero festeggiare la ben meritata laurea in Giurisprudenza conseguita con pieni voti nell'Ateneo di Bologna del giovane Alfonso Marchi di Mario, con l'offrirgli un modesto ricordo e col trattenersi famigliarmente in lieto simposio.

Allo spumante, il Podestà ing. Luigi Plateo con affettuose parole presentò il ricordo a nome degli amici e del direttorio di cui il festeggiato fa parte.

Il parroco don Amadio Colussi augurò al festeggiato con belle ed appropriate parole ogni felicità. Gli seguì lo studente Miani Clemente il quale dopo aver dottamente parlato sul nuovo compito del festeggiato, chiuse scambiando col medesimo un affettuoso abbraccio.

Il nuovo dottore rispose ringraziando commosso, e riaffermando i suoi propositi di proseguire nella vita con i medesimi sentimenti di devozione alla Patria e di fedeltà al Duce Supremo che ne regge le sorti.

AVIANO

Funebri Atti

In forma solenne ieri sono stati celebrati i funerali del fascista Giuseppe Atti.

Una numerosa rappresentanza di popolo, fascisti con corona, impiegati della Banca del Friuli con il direttore sig. Santarossa Galliano e colleghi con corone segnate da queste dediche: Santarossa e Poletti — Banca ed Esattoria — i Conterranei hanno accompagnato l'estinto all'estrema dimora. Ben si può dire che i funebri sono riusciti una vera manifestazione di affetto verso l'Estinto che aveva saputo cattivarsi nell'ambiente avianese tutta la stima come ottimo impiegato e disciplinato fascista. In cimitero hanno salutato l'estinto con belle parole gli amici più intimi.

Ai congiunti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

PALMANOVA

La nostra Scuola d'Arte

Avete pubblicato lunedì, della significativa cerimonia svoltasi alla nostra scuola d'arte per la consegna dei premi agli alunni maggiormente distintisi nel profitto.

Ecco ora alcuni cenni sulla scuola stessa che desumiamo dal discorso pronunciato al presidente signor Geremia.

«L'anno scolastico 1927-28 si è svolto attraverso non lievi difficoltà economiche, pur tuttavia costanza e tenacia di Insegnanti ed alunni hanno consentito lo sviluppo del programma con senso didattico consono alle varie categorie di alunni in rispetto al mestiere ed alla speciale tendenza. L'anno decorso ha dato un contingente di 127 inscritti appartenenti al Comune di Palmanova ed a quasi tutti quelli del Mandamento. Meritano una lode speciale quelli dei lontani comuni che dopo il diurno lavoro sfidano le intemperie ed i rigori invernali per aggiungere le aule ed i laboratori di questa Scuola. Esempio mirabile di volontà e di sacrificio che va incoraggiato e coltivato a qualunque costo.

Il programma è compilato in base ai migliori approvati dagli Enti Governativi e non si scosta sostanzialmente da quelle diramate in questi giorni dall'Uff. Provinciale per l'istruzione professionale: esso si svolge in 15 ore settimanale ed in 4 corsi annuali regolari, divisione questa che consente qualche ora di esercitazione pratica nei laboratori. E' aggiunto infine un terzo corso facoltativo di perfezionamento.

Dato il forte numero di frequentanti occorrono non meno di otto insegnanti ai quali devesi aggiungere qualche distinto licenziato da questa Scuola, come assistente. Essi esplicano il loro mandato con uno spirito di sacrificio e di altruismo superiore ad ogni elogio per supplire alle deficenze che dovrebbero derivare dall'esiguità del bilancio.

Il bilancio, da tre anni a questa parte, è costituito da L. 19000 di entrate, in cifra tonda, con un residuo passivo di circa L. 4000 ridottosi alla fine dell'anno decorso a L. 2900. Il Comune contribuisce con L. 8000, l'Ufficio Provinciale con L. 6000 ed il resto è dato da pochi contributi privati e dalle tasse di iscrizioni di L. 25 annue ma che il Consiglio Direttivo, conscio del bene che fanno queste Scuole alla Società, vorrebbe abolire e ridurre ai 2 quinti il massimo. Due o tre comuni del mandamento contribuiscono in misura limitatissima, il grave è che tutti gli altri non contribuiscono affatto.

Il decesso del dott. Buri

Alla veneranda età di ottant'anni si è spento ieri mattina il concittadino cav. dott. Giovanni Buri.

Laureatosi in matematica, Giovanni Buri si postò negli anni giovanili in Francia e poi in Sicilia ed in Romagna, ovunque distinguendosi per l'alta cultura e la dirittura del carattere.

Ritornato nel suo amato Friuli si dedicò con passione ai problemi dell'agricoltura e occupò importanti cariche pubbliche. Fu anche sindaco del nostro Comune, dimostrandosi saggio e prudente amministratore.

Ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

Nel mondo degli affari

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, a curatore definitivo del fallimento Calligaro Carlo, Giuseppe, Onorio, e Pastore fu Antonio di Buia, fu nominato il curatore provvisorio rag. Antonio Valle di Tolmezzo.

Del fallimento Maddalena Palmano Sentprebon di Entrompo (Ovaro) fu nominato curatore definitivo il curatore provvisorio rag. Antonio Valle.

TRASFORMAZIONE DI SOCIETA'

La società in nome collettivo «Rizzani e Cappellari» corrente in Udine col capitale di L. 500.000 venne trasformata in una società anonima colla denominazione «Impresa Rizzani S. A.» con sede in Milano e col capitale di L. 500.000 diviso in 5000 azioni di L. 100 cadauna al portatore con durata sino al 31 dicembre 1940, e avente per oggetto il commercio e l'industria edile.

A comporre il primo consiglio di amministrazione vennero nominati: comm. Antonio Rizzani a Presidente e Consigliere Delegato signor Giov. Battista Rizzani - ragg. comm. Franco Marinetti.

Gare nazionale di sci a Tarvisio per le coppe Casa e F. Grego
I campionati triestini

(5-6 gennaio)

TARVISIO, 1. — Sabato cinque corrente verrà ufficialmente inaugurata, nella nostra meravigliosa conca, la stagione sciatoria.

Lo Sci Club Monte Tricorno-Trieste, indice e organizza per i giorni 5 e 6 gennaio una grande adunata sciatoria nazionale al confine della Venezia Giulia, comprendente le seguenti classiche gare: Coppa Claudio Casa, gara nazionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani; Coppa Attilio Grego, gara nazionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani; campionato triestino di giro, gara individuale di fondo.

Ecco i capisaldi di queste importanti competizioni sciatorie, che vedranno il loro interessante svolgimento nella magnifica conca di Tarvisio:

La Coppa Claudio Casa

Questa importante gara nazionale di fondo per sciatori non valligiani è stata istituita per commemorare il triestino Claudio Casa, perito in un'escursione sciatoria nel gruppo del Canin. La Coppa, che si intitola al nome del compianto scomparso, è stata vinta nel 1928 dal G. S. Monte Nevoso, Fiume ed è retta dal seguente regolamento:

La Coppa Claudio Casa è triennale; ogni anno verrà iscritto sulla Coppa il nome della società vincitrice. La società che vincerà la Coppa dovrà conservarla accuratamente e riconsegnarla allo Sci Club Monte Tricorno-Trieste entro il 31 dicembre. La Coppa passerà definitivamente in proprietà della società che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive.

La gara è libera a tutti gli sciatori non valligiani che siano iscritti a società regolarmente federate alla F. I. S. I componenti le squadre dovranno appartenere tutti alla stessa società. Ogni società potrà iscrivere più squadre complete.

Le squadre saranno composte di tre oppure quattro sciatori ciascuna compreso il caposquadra. Al caposquadra spetterà la direzione e la disciplina della squadra.

La Coppa Attilio Grego

Anche questa importante competizione sciatoria è organizzata dallo Sci Club Monte Tricorno, per onorare la memoria di uno dei suoi migliori soci: Attilio Grego, travolto da una valanga in Val Gardena. Nel 1927 la Coppa fu vinta dallo Sci Club Monte Tricorno-Trieste e nel 1928 dal G. S. Monte Nevoso-Fiume.

La Coppa Attilio Grego è quinquennale; ogni anno verrà iscritto sulla Coppa il nome della Società vincitrice. La Coppa sarà conservata nel Museo del Risorgimento di Trieste e passerà definitivamente in proprietà della Società che l'avrà vinta per cinque volte anche non consecutive.

La gara è libera a tutti gli sciatori della Regione Giulia non valligiani che siano iscritti a Società regolarmente federate alla F. I. S. e che risiedano da almeno un anno nella città di Fiume, Gorizia, Trieste e Udine.

Per ultimo ci sarà una gara che varrà pel titolo di campione triestino, su 12 chilometri di percorso.

Le iscrizioni si ricevono in sede sociale ogni sera dalle 20 alle 21 fino a tutto il giorno 3 gennaio ed a Tarvisio presso la giuria fino all'ora del sorteggio dei numeri dei concorrenti.

Serenissima - A. C. Allievi 1 a 1

Benchè mancante di Rossi, Barilli ed Appolonio, la squadra rosso-rosa del sig. Gallina ha brillantemente mantenuto il confronto coi bianco-neri udinesi, rinforzati quest'ultimi di Foni, Minozzi e Cotterli.

Il primo tempo, pur marcando una netta superiorità della Serenissima (agevolata anche dal vento in favore) non si concretava ugualmente in punti, e si chiudeva senza marcature.

La ripresa è di marca bianco-nera. Primi a segnare furono i rosso-neri per merito di Moretti, al 7', Melchior al 20' otteneva il pareggio in seguito ad un errore del terzino Del Mestre.

Vani furono gli sforzi che le squadre profusero per cogliere il frutto della vittoria.

Dei bianco-neri il migliore è stato Lipizer III; per il S. Osvaldo Prosdocimo II. — Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Allievi: Lipizer III, Cotterli e Foni, Raffin, Minozzi, Giordani, Lipizer II, Tavasani, Marchiol, Zamero e D'Odorico.

S. Osvaldo: Fiorio, Del Mestre e Rosso, Serani, Prosdocimo I, Dorigo Gino, Prosdocimo II, Caiti, Pelizzon, Moretti, Cossio e Pizziolo.

Buono l'arbitraggio del sig. Gargussi dell'Udinese.

LA CADUTA DI UN QUINDICENNE

Ieri sera, verso le ore 20, fu accolto all'Ospedale il quindicenne Giulio Tobin di Rodolfo da Pontebba per frattura della gamba destra, riportata cadendo accidentalmente in paese causa lo strato di ghiaccio formatosi in questi giorni di freddo. Ne avrà, salvo complicazioni per una trentina di giorni.

Vaporino veneziano investe ed affonda un motoscafo

VENEZIA, 1. — Stasera alle 9 in Canal Grande, all'altezza di San Samuele, il vaporino N. 33 dell'Azienda comunale di navigazione interna ha investito ed affondato un motoscafo della Marina.

Il vaporino lasciato il pontile della Accademia, s'era trovato attraversata la rotta di un motoscafo del Comando in capo, a bordo del quale erano il capitano di vascello Starita, direttore della Scuola meccanici, il motorista ed il pilota. Il timoniere del vaporino, Mario Scarpa aveva subito manovrato in modo da evitare l'investimento, ma non s'era accorto che il motoscafo della Marina ne rimarchiava un secondo e fu appunto contro questo che il battello dell'Azienda cozzò violentemente di prua, squarciandolo e facendolo colare picco. A bordo si trovavano due marinai che furono raccolti dall'altro motoscafo e ricoverati nella infermeria dell'Arsenale per sintomi di assideramento; uno di essi è anche rimasto ferito ad una mano dai cristalli infranti nella collisione.

Uno scontro ferroviario in America

LISBONA, 2. — Giunge notizia da Rio de Janeiro che una locomotiva in manovra si è scontrata con un treno merci che trasportava operai. Si deplorano un morto e venti feriti.

Caccia grossa nella campagna romana

ROMA, 1.

Giorni or sono, nei pressi di Villa Adriana a Tivoli, veniva ucciso un lupo. Ora, un altro lupo è stato ucciso questa mattina, durante una battuta alla lepre, fatta da cinque cacciatori.

Arrivati nei pressi di Villa Adriana, i cinque notarono una certa irrequietezza nei cani che guaivano e dimostravano una grande volontà di slanciarsi. L'idea che vi potesse essere qualche altro lupo nelle macchie intorno alla villa, si fece ben presto strada nella mente dei cacciatori i quali lanciarono i cani allo inseguimento. Subito le bestie si diressero in gruppo verso una macchia ed i cacciatori li seguirono da vicino, appostandosi convenientemente. Qualche minuto dopo, infatti, videro sbucare un grosso lupo che, per sottrarsi all'inseguimento dei cani, cercò di trovare scampo in un rudero lontano qualche centinaio di metri. La bestia passò, così, a tiro di certo Lorenzo Cola, il quale scaricò la sua arma colpendo in pieno il lupo, che si abbattè a terra.

La notizia dell'uccisione di quest'altra fiera ha destato viva impressione a Tivoli, ove si credeva che il lupo ucciso precedentemente fosse calato dai contrafforti di S. Gregorio di Sassola cacciato di lassù dalla neve.

Gerente resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Stamane, dopo breve e penosa malattia, spirava l'anima eletta di

Irene Gambierasi Marinosi

Le figlie Bianca col marito ing. Cesare Paldi, Margherita ed Ersilia; la sorella ed i parenti tutti ne danno accorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 4, alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

UDINE, 2 gennaio 1929.